



ISTITUTO COMPRENSIVO ROVIGO DUE

Via Corridoni,40 – 45100 ROVIGO – Tel. 0425-22228 e Fax 0425-461906

C.F. 93027570295 - Cod. Mecc. ROIC82100G – Codice Univoco UFWN82

Sito www.icrovigo2.gov.it E-mail roic82100g@istruzione.it PEC roic82100g@pec.istruzione.it



PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015.



***approvato dal Consiglio di Istituto
nella seduta del 19/12/2018***

SCUOLA DELL'INFANZIA

"Principe di Napoli" – Rovigo

SCUOLE PRIMARIE

"Giovanni Miani" - Rovigo

"Samuele Donatoni" - Rovigo

"Scuola dell'Amicizia" – Mardimago

SCUOLE SECONDARIE DI 1° GRADO

"C. Parenzo" – Rovigo

"F. Venezzese" - Rovigo

INDICE

Premessa	pag. 3
Riferimenti istituzionali	pag. 4
Mission	pag. 8
LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO	pag. 9
Analisi del contesto e dei bisogni del territorio.....	pag. 10
Caratteristiche dell'istituto.....	Pag.10
Le scuole	pag. 12
Attrezzature, servizi e infrastrutture materiali	pag. 18
Risorse professionali	pag. 19
Fabbisogno risorse	Pag. 21
LE SCELTE STRATEGICHE	pag. 23
Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15).....	pag. 24
Priorità desunte dal RAV E Piano di miglioramento	pag. 25
Principali elementi di innovazione	pag. 26
L'OFFERTA FORMATIVA	pag. 27
Scelte educative	pag. 28
Scelte didattiche	pag. 30
Traguardi attesi in uscita	pag. 32
Insegnamenti e quadri orario	pag. 34
Curricolo d'istituto	pag. 35
Curricolo e progettazione	pag. 38
Ampliamento curricolare	pag. 39
Attività previste in relazione al PNSD	pag. 40
Valutazione degli apprendimenti	pag. 43
Livelli di valutazione degli apprendimenti e relativi descrittori	pag. 45
La valutazione nella scuola primaria	Pag. 46
Valutazione del comportamento	pag. 49
Giudizio globale e criteri di non ammissione alla classe successiva	pag. 51
Criteri per la validazione dell'anno scolastico: delibera scuola secondaria di primo grado	pag. 52
Criteri generali per la non ammissione alla classe successiva e all'esame di stato conclusivo del primo ciclo di istruzione	pag. 52
Voto di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo	pag. 53
Azioni della scuola per l'inclusione scolastica	pag. 55
L'ORGANIZZAZIONE	pag. 64
Organigramma a supporto dell'Offerta Formativa	pag. 65
Organigramma della sicurezza	pag. 67
Sicurezza e salute nella scuola	pag. 68
Scelte amministrative	pag. 70
Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza	pag. 73
Allegati	pag. 74

Premessa

“Il *piano triennale dell’offerta formativa* è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia. Il piano è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi, determinati a livello nazionale a norma dell'articolo 8, e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa.” (L. 107 del 13 luglio 2015, comma 14).

Il presente Piano triennale dell’offerta formativa, relativo all’Istituto Comprensivo “Rovigo 2”, è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la *“Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”*.

Il piano definisce inoltre gli impegni che la scuola assume e intende portare a compimento, nel rispetto degli art. 3, 30, 33, 34 della Costituzione Italiana ed anche in conformità con le “Indicazioni per il Curricolo”. Esso è stato elaborato dal Collegio dei Docenti, sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico con proprio atto di indirizzo prot. n. 12573/A15C del 06/12/2018.

Il piano è pubblicato nel portale unico dei dati della scuola e nel sito web di istituto “www.icrovigo2.edu.it”.

RIFERIMENTI ISTITUZIONALI

✓ **COSTITUZIONE ITALIANA**

Art. 3 *"Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale..."*

Art. 30 *"E' dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli..."*

Art. 33 *"L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento. La Repubblica detta le norme generali sull'istruzione ed istituisce scuole statali per tutti gli ordini e gradi."*

Art. 34 *"La scuola è aperta a tutti."*

✓ **CONFERENZA DI LISBONA – marzo 2000**

L'Europa promuove un ampio dibattito continentale sul problema della qualità della formazione scolastica. Si deve a tale azione l'avvio di una politica di riflessioni svolte in sede comunitaria nella quale è stata riaffermata la *centralità della persona* e la *scuola* è stata definita *comunità di apprendimento e dimora della conoscenza*.

L'esigenza si è posta in quanto sono emersi tutti i limiti di una formazione sempre meno adeguata al progresso delle conoscenze e alla richiesta di qualificazione.

L'Unione Europea delinea quindi una serie di obiettivi prioritari, una serie di strategie che dovrebbero guidare la politica scolastica:

- la necessità di assicurare processi di formazione permanente per tutti
- la costruzione di una cittadinanza consapevole e costruttiva
- la qualificazione della formazione e la definizione di adeguati strumenti di certificazione e di riconoscimento dei titoli acquisiti
- il sostegno all'orientamento scolastico in modo da ridurre le distanze tra il sistema formativo e il mercato del lavoro

✓ **RACCOMANDAZIONE DELLA COMMISSIONE E DEL CONSIGLIO DELL'UNIONE - 18 dicembre 2006**

Questo documento si inquadra nel processo iniziato a seguito del Consiglio europeo di Lisbona del 2000 ed ha come oggetto lo sviluppo di *ottocompetenze chiave per l'apprendimento permanente*:

- 1) comunicazione nella madrelingua;
- 2) comunicazione nelle lingue straniere;
- 3) competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;
- 4) competenza digitale;
- 5) imparare a imparare;
- 6) competenze sociali e civiche;
- 7) spirito di iniziativa e imprenditorialità;
- 8) consapevolezza ed espressione culturale

Tale documento costituisce un frame work molto importante in cui si esplicitano con chiarezza quali sono le competenze che un ragazzo deve aver acquisito dopo l'istruzione secondaria e nell'ambito della formazione professionale.

Ciascuna competenza viene presentata su un duplice livello: *definizione*, da un lato, e *conoscenze, abilità, attitudini essenziali* dall'altro.

Gli scopi di questa Raccomandazione sono:

- identificare le competenze necessarie per la realizzazione personale, la cittadinanza attiva, la coesione sociale in una società della conoscenza
- fornire uno strumento di riferimento a livello europeo per i responsabili politici, i docenti e gli stessi studenti, al fine di agevolare gli sforzi di tutti i Paesi membri dell'Unione verso il proseguimento di obiettivi concordati.

Le otto competenze sono considerate tutte ugualmente importanti perché ognuna di esse può contribuire a realizzare le condizioni di una vita improntata al benessere personale e ad una cittadinanza attiva.

✓ **LEGGE N. 296 DEL 27 DICEMBRE 2006, art.1 comma 622, 623, 624 (innalzamento dell'obbligo di istruzione a 10 anni).**

✓ **DECRETO 22 AGOSTO 2007 - Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione.**

In questo Decreto, relativo alle azioni che devono sostenere l'innalzamento dell'obbligo di istruzione, sono descritti (allegato1) i *saperi e le competenze* che uno studente deve possedere al termine del decennio formativo.

Nel documento tecnico allegato, si individuano *quattro assi portanti* delle conoscenze, capacità e competenze che uno studente deve padroneggiare:

- dei linguaggi

- matematico
- scientifico-tecnologico
- storico-sociale.

“Essi costituiscono il tessuto per la costruzione di percorsi di apprendimento orientati all’acquisizione delle competenze chiave che preparino i giovani alla vita adulta e che costituiscano la base per consolidare e accrescere saperi e competenze in un processo di apprendimento permanente, anche ai fini della futura vita lavorativa.”

Le competenze chiave, proposte invece nell’allegato 2, sono il “...risultato che si può conseguire, all’interno di un unico processo di insegnamento-apprendimento, attraverso la reciproca integrazione e interdipendenza tra i saperi e le competenze contenuti negli assi culturali.”

✓ **NUOVE INDICAZIONI PER IL CURRICOLO per la scuola dell’infanzia e per il primo ciclo d’istruzione – 4 settembre 2012**

Le Nuove Indicazioni per il Curricolo recepiscono molti dei motivi fin qui evidenziati puntualizzando come la *“finalità generale della scuola italiana sia lo sviluppo armonico e integrale della persona, all’interno dei principi della Costituzione italiana e della tradizione culturale europea”* e *“promuovendo e consolidando le competenze culturali e basilari irrinunciabili tese a sviluppare progressivamente, nel corso della vita, le competenze chiave europee.”*

Comenella versione del 2007, il testo è preceduto dal documento **Cultura Scuola Persona** che, rivisto e ampliato, funge da base culturale per le Indicazioni stesse esplicitando una serie di riflessioni che richiamano le ragioni più profonde dell’educare nella società odierna.

Le Nuove Indicazioni confermano che l’organizzazione parte da un presupposto molto importante: ogni scuola ha una diretta titolarità nel predisporre il proprio curricolo pur rispettando le finalità, i traguardi di competenza e gli obiettivi di apprendimento individuati nel testo nazionale. Si conferma in questo modo una stretta interdipendenza tra centro e periferia, offrendo alle istituzioni scolastiche un significativo spazio di autodeterminazione dell’organizzazione curricolare.

Ed è proprio il “curricolo verticale” uno dei principi a cui si ispira la riscrittura delle Indicazioni per la convinzione che una maggiore coerenza del percorso dai 3 ai 14 anni possa consentire di migliorare i livelli di formazione per tutti.

Il nostro istituto già da alcuni anni sta lavorando alla costruzione di un proprio curricolo verticale in riferimento alle Indicazioni del 2007; le Indicazioni del 2012 rappresentano un ulteriore occasione di confronto e

riflessione per mettere a punto un percorso formativo unitario che sia una sintesi della qualità della proposta educativa, dell'organizzazione didattica, della professionalità degli operatori e del clima interno.

✓ **RIFORMA DEL SISTEMA NAZIONALE DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE E DELEGA PER IL RIORDINO DELLE DISPOSIZIONI LEGISLATIVE VIGENTI (Legge 13 luglio 2015, n. 107)**

Art.1, comma 1. "Per affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza e innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, in coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale dei diversi gradi di istruzione, per realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva, per garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini, la presente legge dà piena attuazione all'autonomia delle istituzioni scolastiche di cui all'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59, e successive modificazioni, anche in relazione alla dotazione finanziaria."

✓ **INDICAZIONI NAZIONALI E NUOVI SCENARI (Documento a cura del Comitato Scientifico Nazionale per le Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione – Nota di trasmissione 3645 del 1^ marzo 2018)**

"Questo documento pone al centro il tema della cittadinanza, vero sfondo integratore e punto di riferimento di tutte le discipline che concorrono a definire il curricolo. La cittadinanza riguarda tutte le grandi aree del sapere, sia per il contributo offerto dai singoli ambiti disciplinari sia, e ancora di più, per le molteplici connessioni che le discipline hanno tra di loro.

Si tratta di dare una ancor più concreta risposta all'istanza già presente nelle Indicazioni 2012, quando affermano che è "decisiva una nuova alleanza fra scienze, storia, discipline umanistiche, arti e tecnologia, in grado di delineare la prospettiva di un nuovo umanesimo."

Non si tratta di 'aggiungere' nuovi insegnamenti, semmai di ricalibrare quelli esistenti. Per questa ragione appare propedeutico ed opportuno procedere gradualmente, dialogando sia con la comunità scientifica, gli esperti di diversi ambiti e le associazioni professionali, sia con le scuole,

al fine di condividere e interpretare le sollecitazioni di questo testo che propongono una rilettura mirata ed approfondita delle Indicazioni 2012 nella

prospettiva dello sviluppo di competenze per la cittadinanza attiva e la sostenibilità.” (Documento a cura del C.S.N.)

In questo modo va letto tanto il richiamo – contenuto nel documento del CSN - all’importanza della statistica, del pensiero computazionale, della dimensione della cittadinanza digitale, quanto il richiamo alla centralità di una sicura padronanza della lingua italiana e alla consapevolezza dei problemi dell’attuale condizione umana come, ad esempio, il tema della sostenibilità in tutte le sue dimensioni. (Nota di trasmissione)

✓ **LINEE GUIDA PER L’INSEGNAMENTO DELL’EDUCAZIONE CIVICA (22 giugno 2020, ai sensi dell’articolo 3 della legge 20 agosto 2019, n. 92)**

Le Linee guida rappresentano un documento agile e di facile consultazione, attraverso il quale i dirigenti scolastici e gli insegnanti potranno dare seguito alle regole che entreranno in vigore a settembre. Secondo quanto previsto dalla legge 92 del 2019, infatti, l’insegnamento di Educazione civica avrà, dal prossimo anno scolastico, un proprio voto, con almeno 33 ore all’anno dedicate. Tre gli assi attorno a cui ruoterà l’Educazione civica:

- lo studio della Costituzione,
- lo sviluppo sostenibile,
- la cittadinanza digitale.

✓ **Ordinanza Ministeriale n. 172 del 04/12/2020**

Art. 3 (Modalità di valutazione degli apprendimenti)

1. A decorrere dall’anno scolastico 2020/2021 la valutazione periodica e finale degli apprendimenti è espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, ivi compreso l’insegnamento trasversale di educazione civica di cui alla legge 20 agosto 2019, n. 92, attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione, nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti.

2. La valutazione in itinere, in coerenza con i criteri e le modalità di valutazione definiti nel PTOF, resta espressa nelle forme che il docente ritiene opportune e che restituiscano all’alunno, in modo pienamente comprensibile, il livello di padronanza dei contenuti verificati.

La “**Mission**” del nostro PTOF, è:

STAR BENE CON GLI ALTRI E CON SE STESSI
con pari opportunità per tutti

Nelle scuole dell’Istituto l’impegno è quello di creare un ambiente sereno in cui l’alunno possa crescere e maturare, in tutti gli aspetti della personalità, nel rispetto dei propri tempi e dei propri stili cognitivi, attraverso occasioni di apprendimento e di relazione sociale.

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

TERRITORIO E CONTESTO SOCIO-CULTURALE

Rovigo è una città di circa 50.000 abitanti, capoluogo del Polesine, terra compresa tra le province di Ferrara, Mantova, Verona, Venezia e Padova. Sorge tra due fiumi, l'Adige e il Po, che hanno da sempre segnato gli aspetti storico- sociali del territorio. Rovigo esercita la sua funzione di capoluogo di provincia e sta superando con determinazione il suo stato di minor sviluppo economico rispetto alle altre province del Nord- Est. La città dispone di biblioteche, musei e strutture sportive. La Conferenza dei Sindaci della provincia, inoltre assegna all'Istituto un piccolo contributo annuale per progetti di integrazione/inclusione degli alunni di cittadinanza non italiana. Il più recente ridimensionamento scolastico ha portato a quello che sembra l'assetto definitivo per la città, ovvero quattro istituti comprensivi.

L'ISTITUTO

L'istituto insiste su di un territorio omogeneo e opera sul centro storico cittadino, fatta eccezione per il plesso di Mardimago. Il background familiare degli alunni è generalmente medio - alto. La presenza di alunni di cittadinanza non italiana, che giungono anche in corso d'anno, si è stabilizzata negli ultimi anni. Per l'istituto non si tratta più di un'emergenza, considerato che vengono regolarmente programmati percorsi di prima accoglienza, alfabetizzazione ed integrazione, in collaborazione con gli Enti ed Associazioni Locali.

Dall'anno scolastico 2011-2012 la scuola secondaria di primo grado "F. Venezzes" è aggregata all'Istituto Comprensivo Rovigo Due e convenzionata con il Conservatorio di Musica "F. Venezzes". La scuola, situata nel centro storico, fa riferimento ad un bacino di utenza molto ampio, anche esterno alla Provincia. L'aggregazione della scuola "F. Venezzes" ha consentito all'istituto di arricchire la propria offerta formativa anche con opportunità offerte dall'Accademia Musicale Venezzes, scuola di musica a sua volta convenzionata con il Conservatorio, opportunità che consistono in laboratori musicali aventi come scopo la promozione educativa e culturale musicale nella scuola e nel territorio.

Gli alunni dell'istituto, in particolare dell'ultimo biennio della scuola primaria e della scuola media, hanno così la possibilità di frequentare, in orario extrascolastico, corsi di canto corale e di strumento tenuti da personale competente e opportunamente qualificato.

Proprio le collaborazioni con il Conservatorio e con l'Accademia Musicale Venezzes hanno permesso all'istituto di crescere e di sviluppare una particolare attenzione e sensibilità verso l'educazione musicale intesa come irrinunciabile campo di esperienza e conoscenza, favorendo e sostenendo, nelle scuole e nel territorio, eventi musicali e formativi.

Il plesso di Mardimago, frazione tra le più lontane rispetto al centro (8 km), negli ultimi anni ha promosso percorsi e progetti volti a riconquistare un'utenza che privilegiava le scuole del centro città per comodità, a causa del pendolarismo dei genitori, favorendo l'attivazione di percorsi didattici pomeridiani e/o serali che, oltre al coinvolgimento diretto degli alunni, promuovessero il coinvolgimento di tutto il paese, facendosi in tal modo centro di aggregazione e importante punto di riferimento per tutta la Comunità. A questo scopo e' stato estesa l'organizzazione a tempo pieno a tutte le classi del plesso. Nonostante il background familiare sia generalmente medio - alto, i dati relativi alla disoccupazione genitoriale e l'eterogeneità dell'utenza complessiva richiedono una particolare attenzione nella programmazione di attività che prevedono una pur minima partecipazione alle spese.

Fanno parte dell'Istituto complessivamente tre ordini di scuola in sei plessi scolastici:

1. Scuola dell'Infanzia "Principe di Napoli"
2. Scuola Primaria "Miani"
3. Scuola Primaria "Donatoni"
4. Scuola Primaria "Dell'Amicizia" di Mardimago
5. Scuola Secondaria di primo Grado "Parenzo"
6. Scuola Secondaria di primo Grado "Venezze".

Scuola dell'Infanzia "Principe di Napoli"

Struttura scolastica centenaria, di recente ristrutturata, con una storica e consolidata tradizione di attenzione all'educazione dei bambini, da giardino froebeliano a scuola dell'infanzia, si trova ogni anno nell'impossibilità di soddisfare le numerose richieste delle famiglie al momento delle iscrizioni, con la conseguente formazione di una lunga lista d'attesa. Da vari anni, con i fondi dell'Autonomia, si propongono laboratori di lingua inglese per i bambini dell'ultimo anno di frequenza e si attivano diversi percorsi laboratoriali e di sperimentazione anche con esperti esterni.

Struttura Organizzativa:

- ✓ Sezioni: 4 (omogenee tra loro, ma eterogenee al loro interno per età e sesso)
- ✓ Alunni: 90
- ✓ Orario: lunedì - venerdì 08.00 - 16.00.
- ✓ Possibili scelte di orario:
 - orario antimeridiano
 - orario antimeridiano con mensa
 - orario completo.

Si programmano attività di accoglienza, feste-incontro, uscite didattiche, educazione motoria, servizio di biblioteca, arricchimento linguistico, lingua inglese (per i bambini dell'ultimo anno), laboratorio d'arte, psicomotricità, laboratorio grafico - linguistico, approccio alla matematica, educazione al suono, laboratorio d'informatica, primo approccio alle nuove tecnologie (coding, robotica, stampa 3D).

Scuola Primaria "G. Miani" - Rovigo

La scuola serve il centro storico della città, con famiglie attente alla qualità del servizio offerto. Si chiedono approfondimenti e sviluppi delle tematiche proposte; per questo si attivano percorsi didattici di arricchimento curricolare e si promuovono proposte laboratoriali che rispondano alle esigenze di potenziamento disciplinare, come, in particolare negli ultimi anni, attività di coding e robotica educativa. Dal 2018 la scuola è anche sede di esame per la certificazione Cambridge Pre A1 Starters.

Tutte le aule dispongono di Lavagna Interattiva Multimediale.

La presenza di alunni extracomunitari, che giungono anche in corso d'anno, si è stabilizzata negli ultimi anni. Per la scuola non si tratta più di un'emergenza, considerato che vengono regolarmente programmati percorsi di prima accoglienza, alfabetizzazione ed integrazione, in collaborazione con gli Enti ed Associazioni Locali.

ORARIO DELLE LEZIONI PER TUTTE LE CLASSI	
Classi prime	27h 30m curricolari obbligatorie , tutte antimeridiane, senza rientri. Da lunedì a venerdì 8.15 – 13.00 Sabato 8.15 – 12.00
Tutte le altre classi	29 h curricolari obbligatorie , tutte antimeridiane, senza rientri. Da lunedì a venerdì 8.00 – 13.00 Sabato 8.00 – 12.00

Scuola Primaria "S. Donatoni" - Rovigo

La scuola primaria "Samuele Donatoni" è situata nel centro storico della città. Accoglie bambini e bambine provenienti anche da paesi limitrofi.

Da sempre offre molteplici opportunità educative alla sua utenza ed intrattiene proficui rapporti di collaborazione con la Scuola dell'Infanzia Pio XII, autogestita dai genitori e situata all'interno dello stesso edificio.

La scuola è coinvolta in diversi progetti, di Istituto e di Enti territoriali, allo scopo di favorire l'inclusione, la solidarietà, la collaborazione con le famiglie degli alunni e lo sviluppo della coscienza di sé, nel rispetto della comunità. Negli ultimi anni è stato anche istituito un concorso fotografico per gli alunni per educare all'uso delle immagini come mezzo espressivo e comunicativo.

La scuola è dotata di un angolo biblioteca allestito grazie alla collaborazione ed al contributo delle famiglie.

La scuola è stata insignita del titolo: "Scuola ambasciatrice dell'Unicef" e ogni anno contribuisce alla realizzazione del calendario dell'associazione.

Ogni anno, il 17 ottobre, viene ricordato Samuele Donatoni, concittadino di cui la scuola porta il nome.

ORARIO DELLE LEZIONI PER TUTTE LE CLASSI	
29 ore curricolari obbligatorie, tutte antimeridiane, senza rientri.	
Da lunedì a venerdì	8.00 – 13.00
Sabato	8.00 – 12.00

"Scuola dell'Amicizia" - Scuola Primaria di Mardimago

La scuola serve la frazione di Mardimago, nella parte Est del territorio comunale.

Le attività di questo plesso sono in gran parte trasversali alle classi e puntano a sviluppare creatività e interessi dei ragazzi, senza trascurare percorsi che forniscano competenze specifiche per le diverse aree disciplinari.

Numerosi sono i progetti che coinvolgono esperti esterni e che prevedono visite guidate e viaggi di istruzione, anche di più giorni, volti ad approfondire tematiche sviluppate in classe.

Negli ultimi anni i docenti hanno promosso percorsi e progetti volti a riconquistare un'utenza che privilegiava le scuole del centro città per comodità, a causa del pendolarismo dei genitori, favorendo l'attivazione di percorsi didattici pomeridiani e/o serali che, oltre al coinvolgimento diretto degli alunni, promuovessero il coinvolgimento di tutto il paese, facendosi in tal modo centro di aggregazione e importante punto di riferimento per tutta la Comunità.

ORARIO LEZIONI
TEMPO PIENO PER TUTTE LE CLASSI da <u>lunedì a venerdì</u> dalle ore 8.10 alle ore 16.10

Scuola secondaria di primo grado " C. Parenzo"

La scuola Secondaria di Primo Grado "Parenzo" raccoglie l'utenza del centro cittadino, ma è anche punto di riferimento di molte famiglie con residenza più lontana, che richiedono una preparazione competente, sia per promuovere l'eccellenza, sia per sostenere gli alunni di fascia debole, sia per integrare gli alunni stranieri.

Si delinea un ambiente abbastanza eterogeneo, sotto il profilo culturale e socio-economico.

Per corrispondere alle esigenze rappresentate, la scuola si è attivata promuovendo progetti di arricchimento (lettorato, arte e musica) e recupero, anche in orario extrascolastico.

L'Istituto Comprensivo attiva percorsi di integrazione per gli alunni stranieri anche con la collaborazione delle Associazioni di volontariato del territorio, affinché l'inserimento non sia un'emergenza, ma possa invece essere sostenuto da una progettualità programmata e condivisa.

ORARIO LEZIONI	
Antimeridiano da lunedì a sabato	8.00 – 13.00
Tempo lungo da lunedì a venerdì con due intervalli (alcune classi)	8.00 – 14.00

Scuola secondaria di primo grado "F. Venezzè"

Dall'anno scolastico 2011-2012 la scuola è aggregata all'Istituto Comprensivo Rovigo Due e convenzionata con il Conservatorio di Musica "F. Venezzè".

La scuola, situata nel centro storico, fa riferimento ad un bacino di utenza molto ampio, anche esterno alla Provincia.

In riferimento all'analisi della realtà locale, l'attività didattica - educativa dei docenti sia disciplinare che interdisciplinare si prefigge di promuovere una scuola che orienta, che favorisce la cittadinanza attiva, che valorizza la creatività.; sono previste, infatti, anche attività di espressione teatrale in collaborazione con il Conservatorio.

Il tempo scuola praticato comprende il tempo normale articolato in 28 ore settimanali; a completamento dell'orario curricolare gli alunni frequentano corsi teorici e pratici di musica presso il Conservatorio. L'insegnamento delle lingue straniere prevede l'inglese come prima lingua e il tedesco come seconda.

ORARIO LEZIONI		
<i>Classi prime</i>	Martedì e sabato 8.00 – 12.00	Lunedì – mercoledì – giovedì – venerdì 8.00 – 13.00
<i>Classi seconde</i>	Lunedì e giovedì 8.00 – 12.00	Martedì – mercoledì – venerdì – sabato 8.00 – 13.00
<i>Classi terze</i>	Lunedì e giovedì 8.00 – 12.00	Martedì – mercoledì – venerdì – sabato 8.00 – 13.00

ATTREZZATURE, SERVIZI E INFRASTRUTTURE MATERIALI

Gli edifici scolastici esistenti nell'Istituto sono adeguati all'utilizzo previsto e facilmente raggiungibili dall'utenza. Tutte le scuole dispongono di collegamento ad Internet e di alcuni strumenti informatici. Una scuola primaria e una scuola secondaria di primo grado dispongono di laboratori di informatica con un numero di postazioni tale da poter accogliere classi intere; tali laboratori sono stati donati da un ente privato nell'anno 2005. Le risorse economiche a disposizione dell'istituto sono quelle fornite dal ministero integrate dai contributi volontari forniti dalle famiglie e destinati all'acquisto di materiale di facile consumo, al noleggio dei fotocopiatori e all'attivazione di progetti inseriti nel P.T.O.F..

Per quanto riguarda le strutture delle scuole, si evidenzia la mancanza di una palestra, in particolare, nella scuola primaria Donatoni e nella secondaria "Venezze". Si rileva l'assenza di personale tecnico, dipendente dall'Amministrazione scolastica, addetto all'assistenza degli strumenti informatici. Quasi tutte le scuole dispongono di collegamento ad Internet, implementato attraverso la progettazione PON (reti WLAN) nel corso dell'anno 2016.

Attrezzature, servizi e infrastrutture totali considerando tutti i plessi

- n. 6 laboratori multimediali con collegamento a Internet
- laboratorio di arte
- aula di musica
- aula di scienze
- n. 6 biblioteche
- n. 2 palestre
- aula magna

ATTREZZATURE MULTIMEDIALI

- circa n. 90 tra PC e Tablet
- n. 5 LIM nei laboratori
- n. 2 PC nelle biblioteche
- n. 20 LIM presenti nelle aule

RISORSE PROFESSIONALI

PERSONALE

- n. 109 docenti
- n. 24 ATA

PERSONALE DOCENTE

Scuola dell'Infanzia: n. 17 docenti

Scuola Primaria: n. 55 docenti

Numero docenti per classi di concorso Scuola Secondaria di 1° grado

AA25 - Lingua inglese e seconda lingua comunitaria nella scuola secondaria i grado (francese) – n. 1 docenti

A001 - arte e immagine nella scuola secondaria di i grado - n. 2 docenti

A022 - italiano, storia, geografia - n. 11 docenti

A030 - Musica nella scuola secondaria di 1° grado – n. 1 docente

A028 - Matematica e scienze – n. 6 docenti

AB25 - Lingua inglese e seconda lingua comunitaria nella scuola secondaria 1° grado (inglese) – n. 3 docenti

A060 - Tecnologia nella scuola secondaria di 1° grado – n. 3 docenti

A049 - Scienze motorie e sportive nella scuola secondaria di 1° grado – n. 2 docenti

AD25 - Lingua inglese e seconda lingua comunitaria nella scuola secondaria 1° grado (tedesco) – n. 1 docente +1 docente di potenziamento.

Sostegno: n. 9 posti

PERSONALE ATA

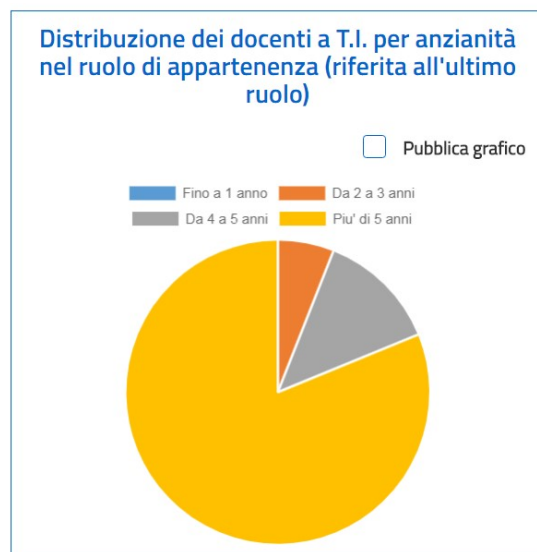
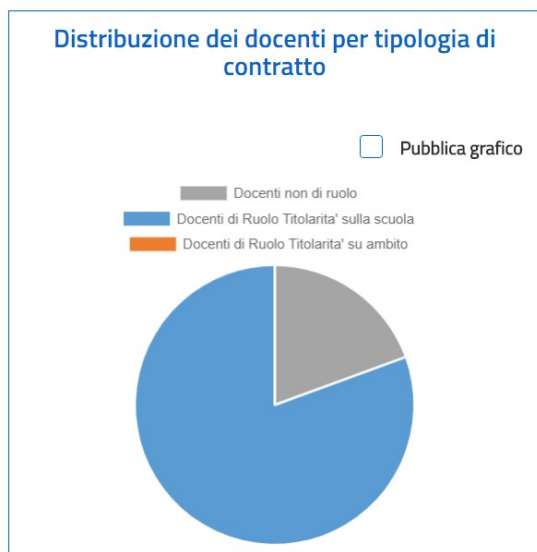
Posti organico ATA

AA - Assistente Amministrativo - n. 7 (di cui 1 in distacco c/o UAT)

CS - Collaboratore Scolastico - n. 16(di cui 1 in distacco c/o UAT)

DM - Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi - n.1 (titolare presso altra scuola)

DISTRIBUZIONE DEI DOCENTI



FABBISOGNO RISORSE UMANE

• **POSTI DI ORGANICO POTENZIATO c. 7 L107/2015**

AMBITO POTENZIAMENTO	LETTERA DI RIFERIMENTO L.107/2015	n. POSTI PER ORDINE DI SCUOLA/CL. DI CONCORSO	ESIGENZA PROGETTUALE
ESONERO 1° COLLABORATORE DEL DIRIGENTE (DOCENTE VICARIO)	/	18 hh A060 Sc. secondaria 1° grado	Coordinamento attività di Istituto
SEMIESONERO 2° COLLABORATORE DEL DIRIGENTE	/	06 hh Scuola primaria	Coordinamento attività di Istituto
POTENZIAMENTO UMANISTICO PER LA LEGALITÀ E LABORATORIALE	LETTERA l) s) d) e) r) n) p) q) h) m)	1 posto A022 2 posti Scuola Primaria	-potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati, anche con il supporto e la collaborazione dei servizi del territorio e le associazioni di settore; -orientamento -prevenzione e contrasto della dispersione scolastica; - sviluppo delle competenze digitali degli studenti; - potenziamento delle metodologie laboratoriali / attività laboratoriali pomeridiane, anche con il coinvolgimento delle famiglie
POTENZIAMENTO SCIENTIFICO e LABORATORIALE	LETTERA b) n) p) q) s) e h) m)	1 posto A032 1 posto Scuola Primaria	- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche; - aperture pomeridiana delle Scuole e definizione di un Sistema di Orientamento; - organizzazione di percorsi formative individualizzati; - organizzazione di percorsi e sistemi funzionali alla premialità ed alla valorizzazione del merito;

			- sviluppo delle competenze digitali degli studenti; - potenziamento delle metodologie laboratoriali/attività laboratoriali pomeridiane, anche con il coinvolgimento delle famiglie.
POTENZIAMENTO LINGUISTICO e LABORATORIALE	LETTERA a) p) r) h)	1 posto A085 (tedesco) /A022 (inglese) 1 posto Scuola Primaria	- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano, nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content Language Integrated Learning (CLIL); - potenziamento delle metodologie laboratoriali/attività laboratoriali pomeridiane.
POTENZIAMENTO ARTISTICO-MUSICALE e LABORATORIALE	LETTERA c) f) e)	1 posto A033	-potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali. -propedeutica ai corsi musicali del Conservatorio.

• **POSTI ATA**

Per ciò che concerne i posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, il fabbisogno è così definito:

PERSONALE	ORGANICO ASSEGNATO A.S.2018/2019	ORGANICO RICHIESTO 2019/2021
DSGA	1	1
ASSISTENTI AMMINISTRATIVI	6 (di cui 1 in distacco c/o UAT)	7 Si ritiene opportuno chiedere l'integrazione di un posto rispetto all'organico del corrente anno scolastico, considerata la contingente situazione dell'Ufficio (n. 1 A.A. con 104)
COLLABORATORI SCOLASTICI	15 (di cui 1 in distacco c/o UAT)	17 Si ritiene opportuno chiedere l'integrazione dell'organico del corrente anno scolastico con ulteriori n. 2 collaboratori scolastici per: - garantire un migliore funzionamento del tempo pieno; - per l'ampliamento dell'orario scolastico pomeridiano a fronte delle attività di potenziamento previste per ampliamento orario scolastico e per la specifica organizzazione della scuola "Venezze".

LE SCELTE STRATEGICHE

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI (art. 1, comma 7 L. 107/15)

Dall'**ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015** (n. prot. 12573/A15c - 06/12/2018)

Nel Piano si terrà in particolare conto delle seguenti priorità:

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture;
- sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri;
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore;
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;
- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano per gli alunni stranieri, nonché alla lingua inglese, anche in funzione delle certificazioni e alle seconde lingue comunitarie studiate (tedesco- francese- spagnolo);
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio, anche attraverso l'adeguamento e l'ampliamento degli spazi scolastici e la dotazione di strumenti scientifici e tecnologici, anche relativi al coding e alla robotica;
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media, anche allo scopo di prevenire e contrastare la dispersione scolastica, ogni forma di discriminazione e bullismo, anche informatico;
- potenziamento del linguaggio musicale;
- apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89. 6);
- possibilità di richiedere servizi di consulenza esterna a supporto degli interventi educativi e didattici.

PRIORITÀ DESUNTE DAL RAV E PIANO DI MIGLIORAMENTO

PdM 2019-2022

TITOLO PERCORSO	DESCRIZIONE	ATTIVITÀ	OBIETTIVO
<i>Curricolo</i>	Si fa riferimento al Curricolo d'Istituto e alla valutazione/certificazione delle competenze (con particolare attenzione all'area dell'inclusione, continuità e orientamento)	-Sperimentare e rivedere il Curricolo -Collegare la valutazione alla certificazione per competenze (nel triennio)	-Snellire il testo rendendolo uno strumento più efficace e utilizzato (triennio)
<i>Didattica innovativa</i>	Si fa riferimento all'utilizzo delle nuove tecnologie per l'innovazione nella didattica, l'inclusione e la didattica laboratoriale	Sperimentare l'uso delle tecnologie in classe.	Tutte le classi dell'Istituto (Primaria-Secondaria) realizzano almeno una UDA utilizzando le nuove tecnologie (da incrementare nel triennio)
<i>Gestione delle relazioni</i>	Si fa riferimento alle relazioni nelle classi e con le famiglie degli alunni, allo scopo di condividere obiettivi formativi e organizzativi	-Istituire un gruppo di genitori di " supporto" per la secondaria -Formare alunni e famiglie sulle regole di comunicazione delle nuove tecnologie	- implementare gli strumenti tecnologici -ridurre il numero di casi di bullismo/cyberbullismo dell'Istituto

PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE

PRATICHE DI INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO

Nel nostro istituto, da alcuni anni e grazie ai percorsi di formazione, ma anche di autoformazione, promossi dal collegio dei docenti e dal team digitale, si è avviato un percorso mirato al cambiamento di paradigma nell'azione didattica complessiva. I percorsi di formazione e autoformazione si sono basati su processi di ricerca-azione partecipata in modo da fornire ai docenti la possibilità di essere ricercatori e sperimentatori di proposte e pratiche didattiche che si avvicinino a un modello di didattica laboratoriale di tipo collaborativo e costruttivo.

I contenuti chiave dei percorsi di formazione e autoformazione sono stati:

- Compiti di realtà e progettazione per competenze
- Tecniche e strategie per l'apprendimento attivo
- Metodologie didattiche collaborative e cooperative
- Tecnologie per la didattica per competenze
- Tinkering, coding e robotica educativa

PRATICHE DI VALUTAZIONE

A seguito dell'elaborazione del curriculum verticale per competenze, è in atto un percorso di riflessione, ricerca, sperimentazione e condivisione di strumenti per la valutazione e l'autovalutazione degli apprendimenti derivati da compiti di realtà anche complessi, con particolare attenzione all'area dell'inclusione, continuità e orientamento, che consenta una più coerente e significativa lettura delle prestazioni che sono caratterizzate da aspetti multidimensionali (attivazione di conoscenze, di abilità, di motivazioni, ecc.) e dinamici.

CONTENUTI E CURRICOLI

Nel corso del triennio 2019-2022 si prevede la sperimentazione del curriculum verticale per competenze nell'ottica dello snellimento, della selezione dei contenuti e della ricalibrazione degli insegnamenti esistenti nella prospettiva dello sviluppo di competenze e di acquisizione di apprendimenti significativi per la cittadinanza attiva e la sostenibilità. A tal fine si lavorerà per la costruzione di ambienti di apprendimento che consentano l'integrazione delle discipline e la costruzione di conoscenze e abilità attraverso l'analisi di problemi e situazioni complesse, che promuovano la sperimentazione, l'indagine, la laboratorialità e la cooperazione, sempre in un'ottica di formazione professionale permanente e di sviluppo condiviso di pratiche virtuose.

L'OFFERTA FORMATIVA

SCELTE EDUCATIVE

Le scelte educative di seguito esplicitate, sotto forma di obiettivi formativi contestualizzati, rappresentano le finalità che le scuole dell'Istituto (infanzia, primaria e secondaria di 1° grado) intendono perseguire per la formazione integrale dell'alunno.

Esse si ispirano:

- alle istanze educative espresse nelle "Indicazioni per il Curricolo"
- al contesto socio – territoriale nel quale operano le scuole
- alla cultura interna dell'Istituto.

Tutte le attività progettate nell'Istituto, sia quelle curricolari (disciplinari e laboratoriali) sia i progetti di ampliamento dell'offerta formativa, mirano a :

Promuovere lo sviluppo dell'identità e della riconoscibilità personali come:

- ✓ conoscenza di sé
- ✓ conoscenza degli altri
- ✓ conoscenza del territorio
- ✓ Promuovere lo sviluppo dell'autonomia
- ✓ Favorire la formazione di un pensiero divergente e flessibile
- ✓ Favorire occasioni per conoscere-produrre e sviluppare competenze promuovendo un sapere unitario
- ✓ Promuovere lo sviluppo dell'agire consapevole e responsabile per l'esercizio della cittadinanza attiva

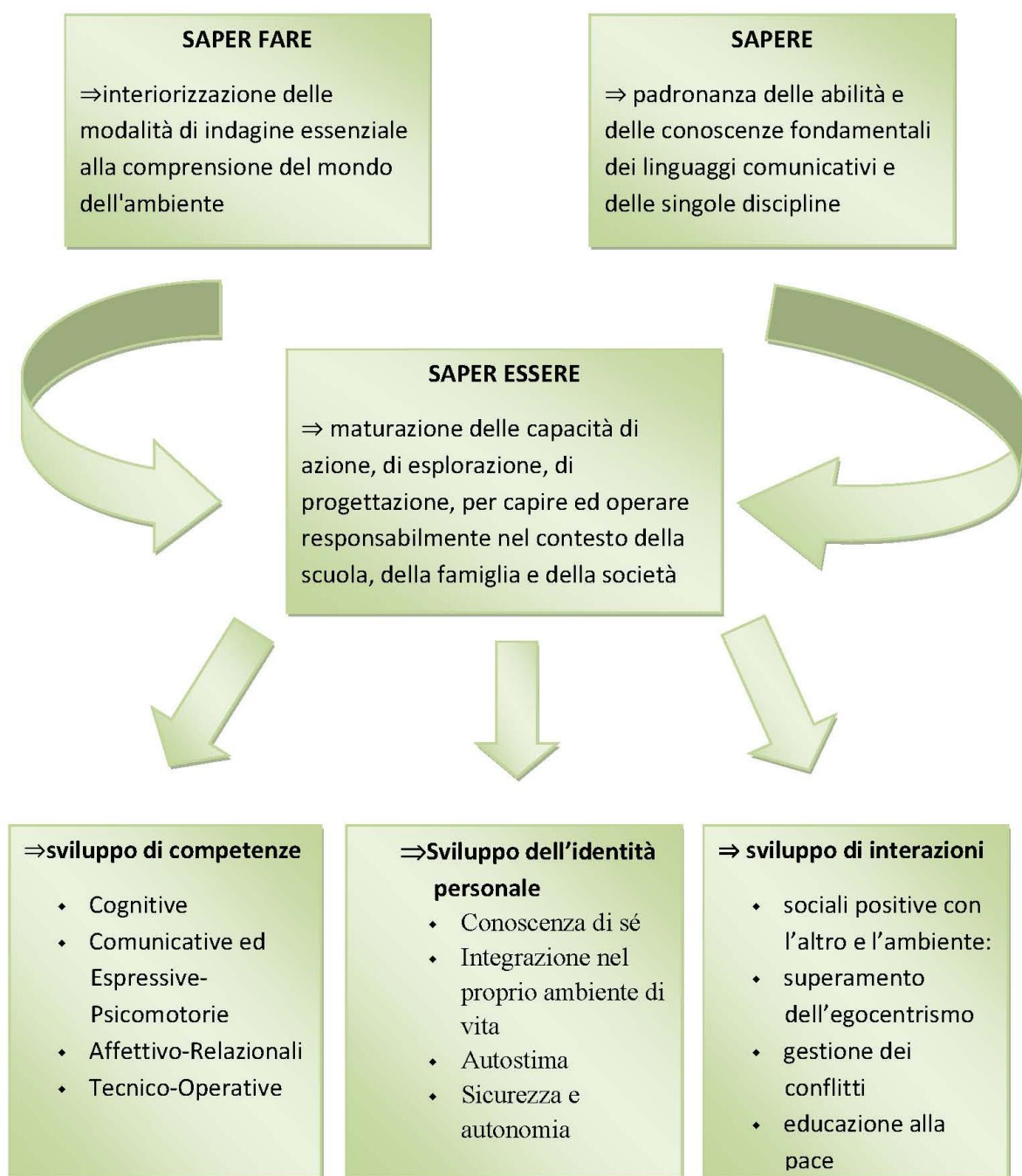
La proposta formativa dell'istituto comprensivo Rovigo 2 è caratterizzata pertanto dai seguenti presupposti:

La coerenza tra le scelte educative e didattiche dell'istituto con le scelte istituzionali contenute nel D.M. 254 del 16 novembre 2012 in G.U. n. 30 del 5 febbraio 2013 (Indicazioni per il curricolo) e i Regolamenti vigenti.

Il principio educativo della scuola fa perno sulla centralità del soggetto in apprendimento con la sua individualità, la sua personalità, i suoi tempi e le sue peculiarità nell'ambito di una rete di relazioni che lo legano alla famiglia e ai diversi ambienti sociali. Compito della scuola è di garantire l'acquisizione di abilità, conoscenze e competenze in modo che l'alunno possa servirsene nell'immediato ed anche per la sua vita futura, promuovendo l'autonomia, la capacità critica, la creatività, la comunicazione e favorendo la socializzazione, la multiculturalità, un ambiente di lavoro sereno e positivo in cui non ci siano discriminazioni. La nostra idea di scuola è una scuola di tutti e per tutti, in cui ogni alunno si senta accolto e abbia a

disposizione i migliori strumenti per apprendere secondo il proprio stile di apprendimento.

- ❖ La progettazione di situazioni formative che privilegino un apprendimento attivo degli allievi, attraverso forme di coinvolgimento, di responsabilizzazione e di motivazione degli allievi su argomenti, problemi, compiti di realtà significativi per ciascun alunno.



SCELTE DIDATTICHE

Il nostro Istituto, allo scopo di favorire la formazione integrale degli alunni e perseguire il successo formativo di tutti e di ciascuno ha organizzato, sulla base delle esigenze del contesto in cui opera e della rilevazione dei bisogni formativi degli alunni, un curriculum verticale di Istituto, unitario e progressivo con riferimento al quale i docenti individuano le esperienze di apprendimento più efficaci, le scelte didattiche più significative, le strategie e le metodologie più idonee al perseguimento delle finalità proprie del sistema di istruzione e formazione nello strutturare i *percorsi formativi* cui si riferisce.

Per l'aspetto didattico l'istituto fa riferimento:

- alla *Progettazione*, elaborata nel quadro degli obiettivi generali formativi e specifici di apprendimento fissati dalle Indicazioni Nazionali e declinati nel Curriculum Verticale d'Istituto;
- all'*individualizzazione* e *personalizzazione* dei percorsi formativi attraverso una meditata diversificazione delle azioni didattiche e metodologiche;
- alla *Flessibilità dei modelli organizzativi* adottati;
- alla promozione della *Continuità educativo- didattica* quale finalità del processo formativo.

La scuola, fatta salva la libertà di insegnamento, adotta metodologie e strategie didattiche ed operative che favoriscono la partecipazione dell'alunno alla ricerca ed elaborazione del proprio sapere; questo avviene attraverso un processo di apprendimento personalizzato nel rispetto delle metodologie specifiche delle varie discipline per garantire lo sviluppo armonico degli alunni e il successo formativo. La nostra proposta metodologica prevede un'interazione allievo-docente a tutti i livelli dell'attività

Utilizzando

STRATEGIE E METODOLOGIE EDUCATIVE
funzionali
ALLA DIDATTICA PER COMPETENZE

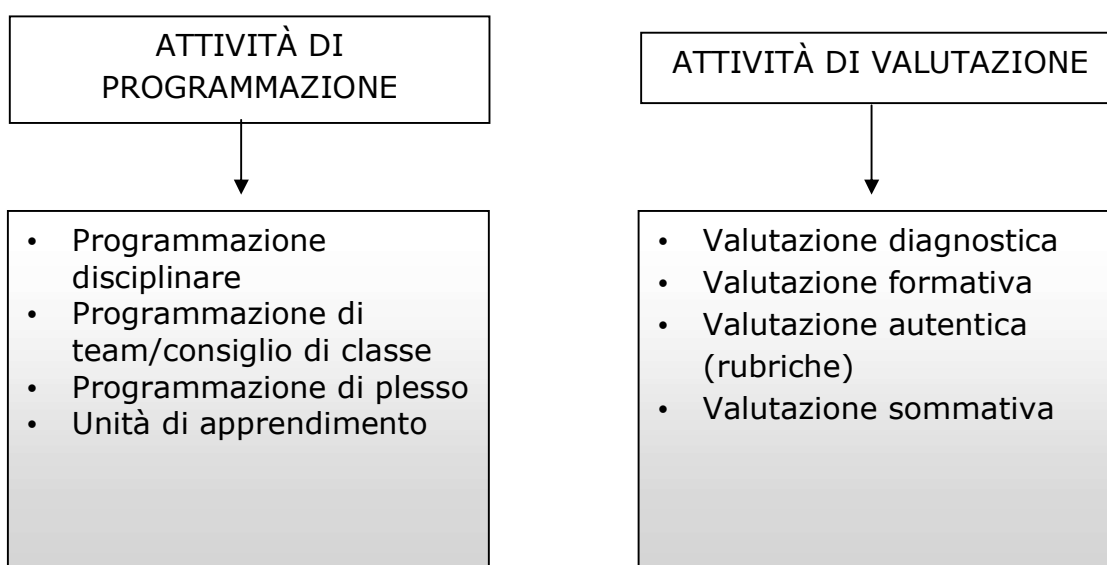
<i>Momenti di operatività</i> • Uso di materiale strutturato e non • Didattica laboratoriale • Giochi	<i>Momenti per...</i> • Osservare • Spiegare • Ascoltare • Riflettere • Rielaborare • Discutere con compagni ed insegnanti	<i>Situazioni di apprendimento capaci di:</i> • Stimolare l'interesse • Creare il coinvolgimento • Garantire situazioni ottimali di apprendimento • Adeguare tali esperienze ai livelli di difficoltà
--	--	---

L'attività educativo-didattica degli insegnanti richiede, per una sua maggiore efficacia, una articolazione ed un coordinamento da parte di tutti i docenti coinvolti nell'ambito della

collegialità di progettazione

corresponsabilità nella realizzazione delle attività

L'attività educativo-didattica comprende per i docenti impegni che riguardano l'attività di programmazione e impegni che riguardano la verifica e la valutazione, come segue:



TRAGUARDI ATTESI IN USCITA

SCUOLA DELL'INFANZIA

Traguardi attesi in uscita

Competenze di base attese al termine della scuola dell'infanzia in termini di identità, autonomia, competenza, cittadinanza.

Il bambino:

- riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui;
- ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto;
- manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti;
- condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;
- ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;
- coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.

SCUOLA PRIMARIA

Traguardi attesi in uscita

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni. Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune

esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Traguardi attesi in uscita

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni. Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

INSEGNAMENTI E QUADRO ORARIO

SOGLIE MINIME ORARIE SCUOLA PRIMARIA

- CONSIDERATA la dotazione organica della scuola primaria dell'Istituto
- VISTA la possibilità di organizzare il tempo scuola in 27h 30m per le classi prime e 29 h settimanali per tutte le altre classi (plessi con orario antimeridiano e nessun rientro pomeridiano), 40 ore (tempo pieno Mardimago)

le soglie orarie minime settimanali relative a discipline ed educazioni sono stabilite secondo il seguente prospetto:

	Classi I	Classi II	Classi III IV V
ITALIANO	7-8	7	7
STORIA	2	2	2
GEOGRAFIA	2	2	2
MATEMATICA	5-6	6	5-6
SCIENZE	2	2	2
ARTE E IMMAGINE	2	2	2-1
MUSICA	1	1	1
MOTORIA	2	2	2
RELIGIONE CATTOLICA	2	2	2
LINGUA INGLESE	1	2	3 - 3 - 3
TECNOLOGIA	1	1	1
TOTALE	29	29	29

SOGLIE ORARIE SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

	SCUOLA SECONDARIADI 1° GRADO
LETTERE	9+1
MATEMATICA	4
SCIENZE	2
ARTE E IMMAGINE	2
MUSICA	2
MOTORIA	2
RELIGIONE CATTOLICA	1
LINGUA INGLESE	3
SECONDA LINGUA STRANIERA	2
TECNOLOGIA	2
TOTALE	30

CURRICOLO VERTICALE D'ISTITUTO

L'istituto comprensivo Rovigo 2 ha costruito un curricolo verticale di scuola centrato su competenze irrinunciabili, che sollecitasse i docenti ad elaborare specifiche scelte relative a contenuti, metodi, organizzazione dell'ambiente di apprendimento e valutazione dei percorsi formativi.

Le Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione 2012, ai sensi dell'articolo 1, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009-n. 89 secondo i criteri indicati dalla C.M. n. 31 del 18 aprile 2012 (D.M. 31.07.2007), e vista la raccomandazione del Parlamento europeo e del consiglio dell'Unione europea del 18 dicembre 2006, delineano il quadro di riferimento nazionale nell'ambito del quale le scuole realizzano il curricolo di Istituto.

Un curricolo d'istituto per competenze rappresenta:

- uno strumento di ricerca flessibile, che deve rendere significativo l'apprendimento;
- l'attenzione alla continuità del percorso educativo all' interno dell'Istituto al fine di garantire il raccordo fra ordini di scuola;
- l'esigenza del superamento dei confini disciplinari;
- un percorso finalizzato alla promozione delle competenze disciplinari e trasversali (di Cittadinanza) dei nostri allievi.

Cos'è la competenza?

"La competenza si acquisisce con l'esperienza: il principiante impara in situazioni di apprendimento nel fare insieme agli altri. Quando l'alunno saprà in autonomia utilizzare saperi e abilità anche fuori della scuola per risolvere i problemi della vita, vorrà dire che gli insegnanti hanno praticato una didattica per competenze. Avere competenza significa, infatti, utilizzare anche fuori della scuola quei comportamenti colti promossi nella scuola" (Giancarlo Cerini)

Alla base del concetto di competenza c'è, dunque, il principio di mobilitazione delle conoscenze e abilità procedurali con le risorse personali che un soggetto mette in campo di fronte a un problema o compito autentico da risolvere. Il concetto di competenza, quindi, si coniuga con un modello di insegnamento/apprendimento che mette in gioco il ruolo dei processi di elaborazione personale delle conoscenze, attraverso problemi che suscitino forte interesse da parte dell'allievo e per la cui risoluzione i contenuti disciplinari, considerati in forma integrata, devono costituire risorse fondamentali. Nell' ambito della propria autonomia ogni Istituto è chiamato anche ad operare delle scelte all'interno dei contenuti presenti nelle Indicazioni Nazionali. In questa ottica gli insegnanti hanno focalizzato l'attenzione sui nuclei fondanti delle discipline, sui contenuti irrinunciabili che si devono trasformare in conoscenze come patrimonio permanente dell'alunno. Nella

prospettiva di una didattica per competenze, infatti, non è importante la quantità di nozioni che i nostri alunni apprendono, ma come le apprendono.

“E’ compito della scuola individuare “come” conseguire gli obiettivi di apprendimento e i traguardi per lo sviluppo delle competenze, indicando contenuti, metodi e mezzi, tempi, modalità organizzative, strumenti di verifica e criteri di valutazione, modalità di recupero, consolidamento, sviluppo e potenziamento “ a partire dalle effettive esigenze degli alunni concretamente rilevate e sulla base della necessità di garantire efficaci azioni di continuità e di orientamento” (art 8, D.P.R. 275/99).

Dalle *Indicazioni Nazionali per il Curricolo*:

“Le competenze sviluppate nell’ambito delle singole discipline concorrono a loro volta alla promozione di competenze più ampie e trasversali, che rappresentano una condizione essenziale per la piena realizzazione personale e per la partecipazione attiva alla vita sociale, nella misura in cui sono orientate ai valori della convivenza civile e del bene comune. Le competenze per l’esercizio della cittadinanza attiva sono promosse continuamente nell’ambito di tutte le attività di apprendimento, utilizzando e finalizzando opportunamente i contributi che ciascuna disciplina può offrire”.



Il curriculum di Istituto viene, quindi, a rappresentare la sintesi della progettualità formativa e didattica della nostra scuola, muovendo dalle esigenze formative dei nostri allievi, dagli esiti da garantire, dai vincoli e dalle risorse presenti nel nostro contesto territoriale.

L'elaborazione del curricolo verticale permette pertanto di evitare frammentazioni, segmentazioni, ripetitività del sapere e di tracciare un percorso formativo unitario contribuendo, in tal modo, alla costruzione di una "positiva" comunicazione fra i diversi ordini di scuola dell'Istituto

Le Indicazioni Nazionali costituiscono il quadro di riferimento delle scelte affidate alla progettazione delle scuole nel rispetto e nella valorizzazione dell'autonomia delle Istituzioni Scolastiche.

Il Curricolo dell'Istituto Comprensivo Rovigo 2 è l'insieme dei saperi e delle attività che la nostra scuola propone ai propri alunni. Esso costituisce il percorso formativo che uno studente compie dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria; rappresenta l'esito della riflessione condotta per coniugare le nuove istanze culturali con i bisogni del territorio e mira a costruire una continuità educativa, metodologica e di apprendimento dei tre ordini di scuola che costituiscono l'istituto.

Il Curricolo si articola attraverso i campi di esperienza nella scuola dell'infanzia e attraverso le discipline nella scuola del primo ciclo d'istruzione perseguendo finalità specifiche poste in continuità orizzontale con l'ambiente di vita dell'alunno e verticale fra i due segmenti. Esso costruisce le competenze partendo dalle conoscenze e dalle abilità, individuando percorsi che chiamano in causa i saperi, le abilità disciplinari, le risorse del territorio e dell'ambiente, le attività laboratoriali e le uscite didattiche per concorrere allo sviluppo integrale dell'alunno.

STRUTTURAZIONE DEL CURRICOLO VERTICALE

- è organizzato per competenze chiave europee;
- è strutturato per scuola dell'infanzia (campi di esperienza) e per primo ciclo (discipline);
- è organizzato in rubriche per ogni competenza chiave, suddivise in tre settori (A-B-C).

La **sezione A** riporta la descrizione dei risultati di apprendimento declinati in competenze, abilità, conoscenze;

La **sezione B** della rubrica riporta le "evidenze", ovvero i comportamenti "sentinella" dell'agire competente e gli esempi di compiti significativi da affidare agli alunni;

La **sezione C** della rubrica riporta la descrizione articolata in livelli di padronanza attesa della competenza dall'inizio della scuola primaria a fine ciclo al termine della scuola secondaria di primo grado.

CURRICOLO E PROGETTAZIONE

ATTIVITÀ DIDATTICA DISCIPLINARE	GRUPPI DI LAVORO	REFERENTI	MODALITÀ DI PROGETTAZIONE
Scuola Infanzia Scuola Primaria Scuola Sec. di I Grado	COORDINAMENTI DI PLESSO	Fiduciari di Plesso	PROGETTAZIONE DI PLESSO (Scuola Infanzia e Primaria)
	DIPARTIMENTI DISCIPLINARI	Responsabili dei Dipartimenti	CONSIGLI DI CLASSE PROGETTAZIONE a livello di Dipartimenti Disciplinari Consiglio di Classe/Equipe
	CLASSI PARALLELE /EQUIPE	Gruppi classi parallele Equipe di modulo	COMPETENZE Curricolo di Istituto/ Valutazione
	PROGRAMMAZIONE disciplinare PERSONALE		
ATTIVITÀ DIDATTICA DI ARRICCHIMENTO (anche extracurricolare)	GRUPPI DI LAVORO	REFERENTI	MODALITÀ DI PROGETTAZIONE
Scuola infanzia Scuola Primaria Scuola Sec. di I Grado	PLESSO EQUIPE CONSIGLI DI CLASSE	RESPONSABILI DI PROGETTO	INCONTRI PER GRUPPI DI LAVORO

- L'O.F. VIENE COMUNICATA ALLE FAMIGLIE DURANTE GLI INCONTRI SCUOLA/FAMIGLIA
assemblea di ottobre

AMPLIAMENTO CURRICOLARE

SCELTE DI POTENZIAMENTO ED EXTRACURRICOLARI

- **CITTADINANZA ATTIVA** (Pace, Bullismo/Cyberbullismo – CCR – Legalità -
-Cittadinanza digitale – Unicef – Pedibus/ Bicibus, Ed. stradale ...)
- **PROGETTI MUSICALI anche con il CONSERVATORIO**
 - Percorsi espressivo-teatrali Sc. Secondaria "Venezze"
- **PERCORSI DI INCLUSIONE**
- **POTENZIAMENTO LINGUE STRANIERE** (lingua inglese scuola dell'infanzia, certificazioni scuola secondaria, corsi di tedesco scuola secondaria, potenziamento madrelingua inglese, attività svolte, anche con eventuale presenza virtuale e/o in presenza di esperti/lettori)
- **CONTINUITÀ/ORIENTAMENTO** (percorsi curricolari ed extracurricolari con gli alunni e percorsi formativi con docenti e genitori)
- **PERCORSI DI DIDATTICA INNOVATIVA** (didattica digitale, Coding, Robotica educativa, etwinning, flipped-classroom, ...)
- **PROGETTO BEN-ESSERE** (alunni stranieri e/o in difficoltà-disagio)
Alfabetizzazione linguistica ex Art. 9 CCNL
- **ISTRUZIONE DOMICILIARE** per alunni "fragili"
- **PROGETTI SPORTIVI:** giornate dello sport
 - GIOCHI SPORTIVI STUDENTESCHI per le classi che aderiranno Scuola Sec. di I gr.
 - CENTRO SPORTIVO SCOLASTICO (Resp. Prof. Pravato)
 - "SCUOLA ATTIVA KIDS" per tutte le classi delle scuole primarie
- **PROGETTO SINERGIE PER UN VIAGGIO SICURO** Bando Adolescenza 11-17
- **CONVENZIONI con L'UNIVERSITÀ** (inss. "mentori" per i tirocinanti in n. di 3 max per A.S.)
- **PERCORSI PREVENZIONE POVERTÀ EDUCATIVA - COMUNE DI ROVIGO**
- **MOSTRE E USCITE NEL TERRITORIO COMUNALE**
- **PROGETTI "LA SCUOLA D'ESTATE"**

**PER LE ATTIVITÀ PROGETTUALI DEI SINGOLI PLESSI SI VEDA
L'ALLEGATO SPECIFICO.**

ATTIVITÀ PREVISTE IN RELAZIONE AL PNSD

Come previsto dalla **legge 107** tutte le scuole devono inserire nei **Piani Triennali dell'Offerta Formativa** azioni coerenti con il **Piano Nazionale Scuola Digitale**, per perseguire obiettivi:

- ✓ di sviluppo delle competenze digitali degli studenti,
- ✓ di potenziamento degli strumenti didattici laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione delle istituzioni scolastiche,
- ✓ di adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per favorire la governance, la trasparenza e la condivisione di dati,
- ✓ di formazione dei docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale,
- ✓ di formazione del personale amministrativo e tecnico per l'innovazione digitale nella amministrazione,
- ✓ di potenziamento delle infrastrutture di rete,
- ✓ di valorizzazione delle migliori esperienze nazionali,
- ✓ di definizione dei criteri per l'adozione dei testi didattici in formato digitale e per la diffusione di materiali didattici anche prodotti autonomamente dalle scuole.

Si tratta di opportunità per innovare la scuola, adeguando non solo le strutture e le dotazioni tecnologiche a disposizione degli insegnanti e dell'organizzazione, ma soprattutto le metodologie didattiche e le strategie usate con gli alunni in classe.

La progettualità si svilupperà sui seguenti ambiti: FORMAZIONE INTERNA, COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ SCOLASTICA E CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE (cfr. Azione #28 del PNSD).

FORMAZIONE INTERNA: stimolare la formazione interna alla scuola SUI TEMI del PNSD, attraverso l'organizzazione e la coordinazione di laboratori formativi, favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative.

COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ SCOLASTICA: favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche aprendo i momenti formativi alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa.

CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE: individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; laboratori di coding, robotica, stampa 3D), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.

L'ANIMATORE DIGITALE ha il compito di "favorire il processo di digitalizzazione delle scuole nonché diffondere le politiche legate all'innovazione didattica attraverso azioni di accompagnamento e di sostegno sul territorio del piano nazionale scuola digitale" (rif. Prot. N° 17791 del 19/11/2015). A tal fine, l'Animatore Digitale, supportato dal team, coerentemente con quanto previsto dal PNSD (azione #28), propone il seguente piano di intervento suddiviso nel triennio e coordinato con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

INTERVENTI A.S. 2019-2020	
FORMAZIONE INTERNA	• Formazione all'utilizzo del registro elettronico per la scuola primaria. • Sperimentazione e diffusione di metodologie e processi di didattica attiva e collaborativa. • Attività di supporto ai docenti per lo sviluppo e la diffusione del pensiero computazionale, della robotica, del tinkering e della stampa 3D. • Partecipazione a progetti internazionali (eTwinning)
COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ SCOLASTICA	• Coordinamento con lo staff di direzione e le altre figure di sistema. • Creazione di uno spazio sul sito scolastico dedicato al PNSD ed alle relative attività realizzate nella scuola. • Definizione di un frame work comune per le competenze digitali degli alunni. • Eventi aperti al territorio, con particolare riferimento ai genitori e agli alunni sui temi del PNSD (cittadinanza digitale, sicurezza, cyber bullismo, uso dei social network, educazione ai media, coding, ...) e partecipazione alla settimana del PNSD. • Partecipazione nell'ambito del progetto "Programma il futuro" a Code Week e a "L'ora del coding" attraverso la realizzazione di laboratori di coding aperti al territorio. • Partecipazione alla "Settimana della Robotica" • Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali anche attraverso accordi di rete con altre istituzioni scolastiche / Enti / Associazioni / Università
CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE	• Utilizzo del registro elettronico in tutte le classi. • Attività didattica e progettuale per competenze con sperimentazione di nuove metodologie. • Creazione di repository disciplinari per la didattica auto-prodotti e/o selezionati a cura della comunità docenti.
INTERVENTI A.S. 2020-2021	
FORMAZIONE INTERNA	• Sperimentazione e diffusione di metodologie e processi di didattica attiva e collaborativa. • Attività di supporto ai docenti per lo sviluppo e la diffusione del pensiero computazionale, della robotica, del tinkering e della stampa 3D. • Partecipazione a progetti internazionali (eTwinning,

	Erasmus +)
COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ SCOLASTICA	• Manutenzione dello spazio sul sito scolastico dedicato al PNSD ed alle relative attività realizzate nella scuola. • Eventi aperti al territorio, con particolare riferimento ai genitori e agli alunni sui temi del PNSD (cittadinanza digitale, sicurezza, cyberbullismo, uso dei social network, educazione ai media, coding, ...) e partecipazione alla settimana del PNSD. • Partecipazione nell'ambito del progetto "Programma il futuro" a Code Week e a "L'ora del coding" attraverso la realizzazione di laboratori di coding aperti al territorio. • Partecipazione alla "Settimana della Robotica" • Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali anche attraverso accordi di rete con altre istituzioni scolastiche / Enti / Associazioni / Università
CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE	• Proseguimento delle sperimentazioni avviate negli anni precedenti con approfondimento di tematiche rivelatesi particolarmente efficaci e significative.
INTERVENTI A.S. 2021-2022	
FORMAZIONE INTERNA	• Sperimentazione e diffusione di metodologie e processi di didattica attiva e collaborativa. • Attività di supporto ai docenti per lo sviluppo e la diffusione del pensiero computazionale, della robotica, del tinkering e della stampa 3D. • Partecipazione a progetti internazionali (eTwinning, Erasmus +)
COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ SCOLASTICA	• Manutenzione dello spazio sul sito scolastico dedicato al PNSD ed alle relative attività realizzate nella scuola. • Eventi aperti al territorio, con particolare riferimento ai genitori e agli alunni sui temi del PNSD (cittadinanza digitale, sicurezza, cyberbullismo, uso dei social network, educazione ai media, coding, ...) e partecipazione alla settimana del PNSD. • Partecipazione nell'ambito del progetto "Programma il futuro" a Code Week e a "L'ora del coding" attraverso la realizzazione di laboratori di coding aperti al territorio. • Partecipazione alla "Settimana della Robotica" • Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali anche attraverso accordi di rete con altre istituzioni scolastiche / Enti / Associazioni / Università
CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE	• Proseguimento delle sperimentazioni avviate negli anni precedenti con approfondimento di tematiche rivelatesi particolarmente efficaci e significative.

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

I docenti dell'Istituto considerano la valutazione uno strumento formativo che pone in relazione di reciprocità gli obiettivi e le scelte dichiarate nel P.T.O.F con le attività degli insegnanti, i traguardi raggiunti dagli alunni, la comunicazione alle famiglie.

La valutazione è:

- è un processo che assume i dati raccolti mediante le verifiche e li interpreta in base a criteri che orientano la formulazione del giudizio;
- è un mezzo efficace di accertamento del progresso dell'apprendimento, delle competenze e delle abilità previste dagli obiettivi didattici; l'alunno e la famiglia ne sono gradualmente informati;
- è uno strumento valido di autovalutazione e di automonitoraggio;
- è un mezzo efficace per motivare e gratificare l'alunno;
- in rapporto ad alunni particolari, è un lavoro in itinere che misura il loro apprendimento, elaborato in percorsi individualizzati (P.E.I. = percorsi educativi individualizzati);

Elementi imprescindibili della valutazione sono:

- la storia personale dell'alunno
- livelli di apprendimento
- il suo impegno in termini di partecipazione e di risposta al progetto educativo della scuola
- il raggiungimento degli obiettivi

La **valutazione**, in coerenza con gli obiettivi della programmazione, prevede due **parametri**:

- ✓ **COSA** valutare, stabilendo quali sono gli indicatori, che dimostrano l'avvenuto apprendimento;
- ✓ **COME** valutare, indicando le tecniche utilizzate e l'incidenza di quanto è stato appreso sul comportamento.

FASI DELLA VALUTAZIONE

Valutazione iniziale o diagnostica

Accerta i bisogni cognitivi, le conoscenze e le competenze raggiunte dall'alunno. Mira anche a conoscere i fattori che possono influenzare il percorso educativo (ambiente socio-familiare, attitudini, interessi, capacità). Sulla base delle situazioni riscontrate gli insegnanti orienteranno la programmazione didattica – educativa (*accertamento dei prerequisiti*). Si effettua all'inizio dell'anno mediante test d'ingresso.

Valutazione Formativa

Si effettua nel corso dell'anno scolastico e accerta l'apprendimento in atto offre indicazioni per adeguare le attività successive.

Valutazione Autentica

Ha lo scopo di verificare conoscenze e abilità degli studenti in contesti operativi reali, mettendo realmente a prova le competenze cognitive e metacognitive che hanno acquisito. Intende verificare non solo ciò che uno studente "sa", ma ciò che "sa fare con ciò che sa".

Valutazione Sommativa

Si effettua al termine dei due periodi in cui è stato diviso l'anno e assolve la funzione di bilancio consuntivo. È un intervento educativo fondato sui seguenti fattori:

- rendimento
- conoscenze apprese
- interesse e motivazione
- studio e partecipazione al dialogo educativo.

Valutazione Orientativa

È un processo che si conclude in terza media e ha la funzione di indicare un indirizzo di studi superiori coerente alle attitudini e agli interessi rilevati negli alunni.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Nella **Sc. Secondaria di primo grado** per Italiano, Matematica e Inglese, sono previsti almeno tre compiti scritti per quadrimestre.

Nelle verifiche, nei test o nelle interrogazioni potranno essere utilizzate valutazioni intermedie che però non saranno presenti nelle schede di valutazione.

Durante l'anno scolastico verranno effettuate verifiche di diverso tipo (osservazioni occasionali e sistematiche, interrogazioni, prove scritte di diversa tipologia, test, questionari, ...), ma saranno comunicate sul libretto solo le valutazioni più rilevanti, ovvero quelle che l'insegnante riterrà più significative (art. 5 comma 5 del "Regolamento" e dal "Patto di corresponsabilità").

Ogni alunno verrà interrogato più volte in ogni quadrimestre e in ogni materia.

La valutazione di fine anno rappresenta una sintesi di tutte le valutazioni effettuate nel corso del quadrimestre, non solo di quelle finali, e terrà conto degli obiettivi raggiunti, del tipo di partecipazione alle attività didattiche, dell'evoluzione rispetto alla situazione di partenza, dell'impegno e della volontà dimostrata (Valutazione FORMATIVA).

**LIVELLI DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI
E RELATIVI DESCRITTORI**

Giudizio	Voto	Descrittori/Modalità di conseguimento
Ottimo / Eccellente	10	Gli obiettivi sono stati raggiunti pienamente. L'alunno approfondisce e rielabora conoscenze e abilità e le sa utilizzare autonomamente in contesti <i>diversificati anche non noti</i>. Si esprime in modo sicuro e appropriato utilizzando <i>con padronanza</i> il linguaggio disciplinare.
Ottimo	9	Gli obiettivi sono stati raggiunti in modo sicuro. L'alunno approfondisce e rielabora conoscenze e abilità e le sa utilizzare autonomamente in contesti <i>noti</i>. Si esprime in modo sicuro e appropriato utilizzando <i>correttamente</i> il linguaggio disciplinare.
Buono / Distinto	8	Gli obiettivi sono stati raggiunti in modo <i>complessivamente soddisfacente</i>. L'alunno ha acquisito conoscenze e abilità e le sa utilizzare <i>adeguatamente</i> in contesti noti. Si esprime in modo appropriato utilizzando correttamente i <i>termini</i> del linguaggio disciplinare.
Discreto / Buono	7	Gli obiettivi sono stati raggiunti evidenziando talvolta alcune incertezze. L'alunno ha acquisito conoscenze e abilità ma è ancora incerto nel saperle utilizzare anche in contesti noti. Si esprime in modo sostanzialmente corretto utilizzando <i>abbastanza frequentemente</i> i termini del linguaggio disciplinare.
Sufficiente	6	Sono stati raggiunti gli obiettivi minimi. L'alunno fatica a rielaborare e utilizzare in modo autonomo le conoscenze acquisite. Si esprime in modo incerto e non sempre utilizza i termini del linguaggio disciplinare in modo appropriato.
Non Sufficiente	5	Gli obiettivi sono stati raggiunti solo parzialmente. L'alunno non è in grado di rielaborare e utilizzare le conoscenze acquisite. Si esprime con difficoltà e utilizza un linguaggio disciplinare povero e non adeguato.
Gravemente Insufficiente	4	Gli obiettivi non sono stati raggiunti. L'alunno evidenzia gravi difficoltà nella rielaborazione e nell'utilizzo delle conoscenze. Difficilmente riesce ad esprimersi con efficacia faticando ad individuare gli elementi appropriati del linguaggio disciplinare.

LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA

deliberazione del Collegio dei Docenti del 21 gennaio 2021

L'Ordinanza Ministeriale n. **172 del 04/12/2020**, dispone che, **"a decorrere dall'anno scolastico 2020/2021**, la **valutazione periodica e finale** degli apprendimenti è espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, ivi compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica di cui alla legge 20 agosto 2019, n. 92, attraverso un **giudizio descrittivo** riportato nel documento di valutazione, nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti" (comma 1 art. 3 O.M.).

"La **valutazione in itinere**, in coerenza con i criteri e le modalità di valutazione definiti nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, **resta espressa nelle forme che il docente ritiene opportune** e che restituiscano all'alunno, in modo pienamente comprensibile, il livello di padronanza dei contenuti verificati." (comma 2 art. 3 O.M.)

"I **giudizi descrittivi sono riferiti agli obiettivi oggetto di valutazione** definiti nel curriculum d'istituto, e sono riportati nel documento di valutazione." (comma 4 art. 3 O.M.)

"Nel **Curricolo di Istituto sono individuati**, per ciascun anno di corso e per ogni disciplina, **gli obiettivi di apprendimento oggetto di valutazione periodica e finale**. Gli obiettivi sono riferiti alle Indicazioni Nazionali, con particolare attenzione agli obiettivi disciplinari e ai traguardi di sviluppo delle competenze." (comma 5 art. 3 O.M.)

Livelli di acquisizione degli apprendimenti

I docenti valutano, per ciascun alunno, il livello di acquisizione dei singoli obiettivi di apprendimento individuati nella progettazione annuale e appositamente selezionati come oggetto di valutazione periodica e finale.

A questo scopo e in coerenza con la certificazione delle competenze per la quinta classe della scuola primaria, sono individuati quattro livelli di apprendimento:

- **Avanzato**
- **Intermedio**
- **Base**
- **In via di prima acquisizione**

Per il **primo quadrimestre** del corrente **a. s. 2020-2021**, nella valutazione periodica i docenti attribuiranno i livelli di apprendimento alle discipline.

A partire dal **secondo quadrimestre** attribuiranno i livelli agli obiettivi rappresentativi delle singole discipline individuati nel Curricolo d'Istituto.

Dimensioni di riferimento dei livelli

"I livelli sono definiti sulla base di dimensioni che caratterizzano l'apprendimento e che permettono di formulare un giudizio descrittivo. È possibile individuare, nella letteratura pedagogico - didattica e nel confronto fra mondo della ricerca e mondo della scuola, quattro dimensioni che sono alla base della definizione dei livelli di apprendimento:

- *l'autonomia dell'alunno* nel mostrare la manifestazione di apprendimento descritto in uno specifico obiettivo. L'attività dell'alunno si considera completamente autonoma quando non è riscontrabile alcun intervento diretto del docente;
- *la tipologia della situazione* (nota o non nota) entro la quale l'alunno mostra di aver raggiunto l'obiettivo. Una situazione (o attività, compito) nota può essere quella che è già stata presentata dal docente come esempio o riproposta più volte in forme simili per lo svolgimento di esercizi o compiti di tipo esecutivo. Al contrario, una situazione non

nota si presenta all'allievo come nuova, introdotta per la prima volta in quella forma e senza specifiche indicazioni rispetto al tipo di procedura da seguire;

- le *risorse mobilitate per portare a termine il compito*. L'alunno usa risorse appositamente predisposte dal docente per accompagnare il processo di apprendimento o, in alternativa, ricorre a risorse reperite spontaneamente nel contesto di apprendimento o precedentemente acquisite in contesti informali e formali;
- la *continuità nella manifestazione dell'apprendimento*. Vi è continuità quando un apprendimento è messo in atto più volte o tutte le volte in cui è necessario oppure atteso. In alternativa, non vi è continuità quando l'apprendimento si manifesta solo sporadicamente o mai.

I livelli di apprendimento (avanzato, intermedio, base, in via di prima acquisizione) sono descritti, tenendo conto della combinazione delle dimensioni sopra definite.” (dalle “Linee Guida”)

LIVELLI	DIMENSIONI DELL'APPRENDIMENTO			
	AUTONOMIA	TIPOLOGIA DELLA SITUAZIONE	RISORSE MOBILITATE	CONTINUITÀ
Avanzato	L'alunno porta a termine il compito in completa autonomia	L'alunno dimostra di aver raggiunto con sicurezza l'obiettivo in situazioni note (già proposte dal docente) e non note (situazioni nuove)	L'alunno porta a termine il compito utilizzando una varietà di risorse fornite dal docente e reperite spontaneamente in contesti formali e informali.	L'alunno porta sempre a termine il compito con continuità.
Intermedio	L'alunno porta a termine il compito in autonomia; solo in alcuni casi necessita dell'intervento diretto dell'insegnante.	L'alunno mostra di aver raggiunto l'obiettivo solo in situazioni note, mentre in situazioni non note, a volte, necessita del supporto dell'insegnante.	L'alunno porta a termine il compito utilizzando le risorse fornite dal docente e solo talvolta reperite altrove.	L'alunno porta a termine il compito con continuità.
Base	L'alunno porta a termine il compito il più delle volte con il supporto dell'insegnante	L'alunno mostra di aver raggiunto l'obiettivo in situazioni note	L'alunno porta a termine il compito utilizzando le risorse fornite dal docente .	L'alunno porta a termine il compito in modo discontinuo.
In via di prima acquisizione	L'alunno porta a termine il compito solo con il supporto dell'insegnante	L'alunno mostra di aver raggiunto l'essenzialità dell'obiettivo in situazioni note e solo con il supporto dell'insegnante	L'alunno porta a termine il compito utilizzando solo le risorse fornite appositamente dal docente.	L'alunno porta a termine il compito in modo discontinuo e solo con il supporto dell'insegnante..

Giudizio globale, comportamento, IRC e Attività Alternative

“La descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti, la valutazione del comportamento e dell'insegnamento della religione cattolica o dell'attività alternativa restano disciplinati dall'articolo 2, commi 3, 5 e 7 del Decreto Valutazione n.62/2017.” (comma 8 art. 3 OM)

CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE PROVE IN ITINERE NELLA SCUOLA PRIMARIA

GIUDIZIO	NEL R. E. (*)	DESCRITTORE
Eccellente	E	Gli obiettivi sono stati raggiunti pienamente. L'alunno approfondisce e rielabora conoscenze e abilità e le sa utilizzare autonomamente in contesti diversificati anche non noti. Si esprime in modo sicuro e appropriato utilizzando con padronanza il linguaggio disciplinare.
Ottimo	O	Gli obiettivi sono stati raggiunti in modo sicuro. L'alunno utilizza conoscenze e abilità autonomamente in contesti noti. Si esprime in modo sicuro e appropriato utilizzando correttamente il linguaggio disciplinare.
Molto Buono	MB	Gli obiettivi sono stati raggiunti in modo soddisfacente. L'alunno utilizza conoscenze e abilità autonomamente in contesti noti. Si esprime in modo appropriato utilizzando adeguatamente il linguaggio disciplinare.
Buono	B	Gli obiettivi sono stati raggiunti evidenziando alcune incertezze. L'alunno ha acquisito conoscenze e abilità ma è ancora incerto nel saperle utilizzare anche in contesti noti. Si esprime in modo generalmente corretto utilizzando, anche se in modo discontinuo, i termini del linguaggio disciplinare.
Sufficiente	S	Gli obiettivi sono stati raggiunti in modo parziale. Sostenuto dall'insegnante, l'alunno utilizza le conoscenze acquisite e i termini del linguaggio disciplinare.
In via di acquisizione	VDA	Con la mediazione dell'insegnante, l'alunno rielabora e utilizza le conoscenze in via di acquisizione. È avviato verso l'utilizzo di un linguaggio disciplinare.

(*) Iniziali dei giudizi visibili nel Registro Elettronico

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Ai sensi del D. Leg.vo n. 62/2017 e dei DM n. 741e n. 742 del 03/10/2017

SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO

INDICATORI	LIVELLI			
<i>Partecipazione alla definizione delle regole di convivenza comune e adesione consapevole alle stesse.</i>	☐ Parzialmente adeguato	☐ Generalmente adeguato	☐ Adeguato	☐ Pienamente adeguato
<i>Partecipazione attiva e fattiva al lavoro comune.</i>	☐ Parzialmente adeguato	☐ Generalmente adeguato	☐ Adeguato	☐ Pienamente adeguato
<i>Collaborazione.</i>	☐ Parzialmente adeguato	☐ Generalmente adeguato	☐ Adeguato	☐ Pienamente adeguato
<i>Impegno per il benessere comune e mantenimento di comportamenti rispettosi.</i>	☐ Parzialmente adeguato	☐ Generalmente adeguato	☐ Adeguato	☐ Pienamente adeguato

RUBRICHE RISPETTO A INDICATORI E LIVELLI

Indicatore	Parzialmente adeguato	Generalmente adeguato	Adeguato	Pienamente adeguato
<i>Partecipazione alla definizione delle regole di convivenza comune e adesione consapevole alle stesse.</i>	L'alunno non porta contributi personali alla definizione delle regole della scuola e comunità di appartenenza e/o i contributi non sono pertinenti, e/o i comportamenti non sono coerenti rispetto ai contributi apportati. Sono presenti frequenti comportamenti di inosservanza alle regole date e/o condivise.	L'alunno porta occasionalmente contributi personali alla definizione delle regole della scuola e della comunità di appartenenza e/o non sempre pertinenti, e/o i comportamenti non sono talvolta coerenti con i contributi portati. L'osservanza delle regole date e/o condivise è generalmente presente, pur sorretta da richiami e sollecitazioni.	Partecipa con contributi pertinenti e positivi alla definizione delle regole della scuola e della comunità di appartenenza, assumendo comportamenti conseguenti. Osserva le regole date e condivise con consapevolezza.	Partecipa con contributi pertinenti e positivi alla definizione delle regole della scuola e della comunità di appartenenza, portando motivazioni coerenti e assumendo comportamenti conseguenti. Osserva le regole date e condivise con consapevolezza, sapendone spiegare il senso.

<i>Partecipazione attiva e fattiva al lavoro comune.</i>	La partecipazione al lavoro comune è episodica, con contributi non pertinenti. Ascolta conversazioni e discussioni se vertono su suoi interessi personali e talvolta interviene anche se non sempre in modo adeguato. Gli interventi e i compiti devono essere sollecitati e/o controllati nel contenuto e nella procedura.	La partecipazione al lavoro comune è positiva, anche se limitata all'esecuzione di quanto concordato nel gruppo. A richiesta porta a termine compiti e ricerca materiali. Ascolta dibattiti e discussioni in modo adeguato, ma interviene solo se sollecitato.	La partecipazione al lavoro comune è costante, autonoma, con buoni contributi personali. Assume spontaneamente iniziative e porta a termine compiti e consegne con responsabilità. Partecipa alle conversazioni e alle discussioni con interventi personali pertinenti e accurati.	La partecipazione al lavoro comune è costante e assidua, autonoma, con contributi personali originali e di qualità. Assume spontaneamente iniziative e porta a termine compiti e consegne con cura e responsabilità. Partecipa alle conversazioni e alle discussioni con interventi personali pertinenti, articolati e argomentati.
<i>Collaborazione.</i>	La collaborazione è limitata alle occasioni di interesse personale e non sempre tiene conto del punto di vista altrui e dell'interesse generale. Presta aiuto ad altri se richiesto o sollecitato.	La collaborazione nel lavoro è generalmente positiva, pur limitandosi a seguire gli accordi comuni. Nelle attività di gruppo o di personale interesse, partecipa e porta contributi positivi, tenendo conto del punto di vista altrui se non troppo diverso dal proprio. Presta aiuto ad altri se richiesto o sollecitato.	Collabora in modo positivo apportando idee e contributi per la formulazione delle decisioni e per la buona riuscita degli obiettivi comuni. Tiene conto del punto di vista altrui, anche se diverso dal proprio. Presta aiuto anche spontaneamente a chi glielo richiede o mostra di averne necessità.	Collabora con tutti in modo sempre positivo, contribuendo al conseguimento degli obiettivi comuni. Utilizza i punti di vista diversi per migliorare la propria azione e per orientare quella del gruppo. Presta aiuto spontaneamente a chiunque ne manifesti il bisogno, anche offrendo suggerimenti.
<i>Impegno per il benessere comune e mantenimento di comportamenti rispettosi.</i>	Non sempre controlla adeguatamente le reazioni di fronte a insuccessi e frustrazioni; tende ad alimentare conflitti o comunque a non evitarli; si osservano talvolta comportamenti non adeguati verso altri e/o non si rilevano particolari comportamenti di attenzione verso persone più deboli. Si osservano talvolta comportamenti che denotano mancanza di cura per le proprie cose e quelle comuni.	Si sforza di controllare le reazioni di fronte a insuccessi e frustrazioni, anche supportato da osservazioni e sollecitazioni dell'adulto o dei compagni. Su sollecitazione dell'adulto, accetta di mediare e comporre i conflitti e/o tende ad evitarli. Se guidato, tiene conto degli interessi di persone più deboli. La cura per le proprie cose e quelle comuni è sufficientemente presente.	Le reazioni di fronte a insuccessi e frustrazioni sono generalmente controllate e rispettose degli altri. Generalmente tende a cercare soluzioni per comporre i conflitti. È sensibile ai problemi dei più deboli. Ha cura di sé, delle proprie cose e di quelle comuni.	Accetta insuccessi e frustrazioni. In caso di conflitto, cerca strategie di composizione, anche se non vi è coinvolto direttamente. È sensibile alle difficoltà dei più deboli e assume spontaneamente atteggiamenti di aiuto e di cura. Ha buona cura di sé, delle proprie cose e di quelle comuni.

GIUDIZIO GLOBALE

Ai sensi del D. Leg.vo n. 62/2017 e dei DM n. 741 e n. 742 del 03/10/2017

Criteri per la descrizione del processo e del livello globale di apprendimento raggiunto alla fine del primo e secondo quadrimestre, **scuola primaria e secondaria**.

DESCRIZIONE DEI PROCESSI FORMATIVI E DEL LIVELLO GLOBALE DI SVILUPPO DEGLI APPRENDIMENTI				
<i>Progressi nell'apprendimento</i>	☐ Lenti e/o discontinui	☐ Abbastanza regolari	☐ Regolari	☐ Regolari e proficui
<i>Interazione sociale</i>	☐ Da sollecitare e/o selettiva	☐ Generalment e adeguata	☐ Buona	☐ Costruttiva
<i>Responsabilità e impegno</i>	☐ Discontinuo	☐ Abbastanza regolare	☐ Costante	☐ Assiduo
<i>Autonomia</i>	☐ Guidata	☐ Adeguata a contesti noti	☐ Buona	☐ Completa
<i>Metodo di studio maturato</i> <i>(a partire dalla 4^a primaria)</i>	☐ Guidato	☐ Avviato	☐ Organizzato	☐ Efficace

Legenda degli indicatori

Progressi nell'apprendimento: si fa riferimento al livello globale di conoscenze, abilità e competenze disciplinari.

Interazione sociale: capacità di cooperare, prestare e chiedere aiuto, mettere in comune le risorse e relazionarsi correttamente fra pari e con gli adulti.

Responsabilità e impegno: capacità di impegnarsi e assumersi responsabilità nel tempo.

Autonomia: capacità di prendere decisioni, operare scelte, pianificare e progettare.

Metodo di studio maturato: capacità di organizzare il proprio apprendimento, di accedere alle informazioni, collegarle e organizzarle.

CRITERI PER LA VALIDAZIONE DELL'ANNO SCOLASTICO: DELIBERA SCUOLASECONDARIA DI PRIMO GRADO

Premessa

Ai sensi della normativa vigente, ai fini della validità dell'anno, per la valutazione degli allievi è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato. Per casi eccezionali, le istituzioni scolastiche possono autonomamente stabilire motivate deroghe al suddetto limite.

Il conteggio va sempre calcolato in ore di lezione, non in giorni, ed il massimo di assenze consentite è pari a un quarto dell'orario annuo previsto per l'alunno.

Criteri

Tenuto conto di quanto sopra, al fine di dare uniformità alle decisioni in materia da parte dei Consigli di classe, si indicano i seguenti criteri:

1. va valutato il tipo di assenze effettuate, avendo un particolare riguardo per quelle dovute a motivi di salute;
2. va considerato se le assenze effettuate abbiano compromesso significativamente il percorso scolastico;
3. per gli alunni diversamente abili certificati il limite massimo delle assenze va calcolato sull'orario specifico dell'alunno, così come concordato nel gruppo "GISO" di inizio d'anno, fra operatori della scuola, quelli dell'ASL e i genitori. Le decisioni assunte in merito vanno comunicate poi in C. di C.
4. Per gli alunni stranieri che si iscrivono in corso d'anno valgono i criteri n. 1-2-3 ed il conteggio decorre dal momento in cui iniziano a frequentare.

CRITERI GENERALI PER LA NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA E ALL'ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

Le difficoltà sono in misura tale e collocate in ambiti da pregiudicare il percorso futuro o le autonomie nell'esercizio della cittadinanza; si sono organizzati percorsi didattici personalizzati per migliorare gli apprendimenti senza esiti apprezzabili; si presume che la permanenza possa concretamente aiutare l'alunno a superare le difficoltà, senza innescare reazioni di opposizione e/o di comportamenti che possano nuocere al clima di classe, pregiudicando comunque il suo il percorso di apprendimento.

VOTO DI AMMISSIONE ALL'ESAME CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO

La valutazione, periodica ed annuale, affidata ai docenti, ha accertato nel corso del triennio il raggiungimento degli obiettivi formativi ai fini del passaggio al periodo scolastico successivo, valutando anche il comportamento degli alunni, e ferma restando la possibilità di non ammettere all'anno successivo in caso di accertate gravi carenze. La valutazione deve essere:

- finalizzata a sostenere, motivare, orientare, valorizzare la crescita e l'apprendimento;
- tesa alla promozione e alla valorizzazione delle capacità e delle caratteristiche individuali;
- relazionale, condivisa, realizzata nello scambio comunicativo tra docenti e alunno;
- comunicata all'alunno nei suoi valori positivi e nelle sue intenzioni costruttive.

La valutazione deve avere funzione di:

- verifica degli apprendimenti individuali;
- promozione della motivazione;
- strumento di formazione;
- comunicazione d'informazioni all'alunno

Durante il percorso scolastico sono stati individuati ed utilizzati metodologie e strumenti diversi: prove oggettive, questionari, osservazioni in itinere, relazioni, produzioni orali e scritte.

In definitiva, la valutazione fornisce informazioni sui risultati, ha funzione di diagnosi o di bilancio, d'orientamento, di conoscenza di sé, di valorizzazione delle capacità, d'uso formativo dell'errore e dell'insuccesso.

Perciò, pur essendo complesso racchiudere in un voto l'intero processo valutativo, è possibile far corrispondere al "voto di idoneità" triennale una serie di rilevazioni che tengano conto dei seguenti ambiti:

- Metodo di lavoro
- Apprendimento
- Partecipazione ad esperienze
- Evoluzione.

Voto	Caratteristica dei risultati
10	Nel corso del triennio l'alunno ha dimostrato un metodo di lavoro efficace e autonomo. L'apprendimento è risultato sicuro, approfondito e rielaborato in modo critico e personale. La partecipazione, anche ad esperienze opzionali, laboratoriali o extrascolastiche, è stata costruttiva e propositiva. L'evoluzione degli apprendimenti è risultata costante e progressiva.
9	Nel corso del triennio l'alunno ha dimostrato un metodo di lavoro produttivo ed efficace. L'apprendimento è risultato sicuro e critico. La partecipazione, anche ad esperienze opzionali, laboratoriali o extrascolastiche, è stata costruttiva. L'evoluzione degli apprendimenti è risultata pienamente positiva.
8	Nel corso del triennio l'alunno ha dimostrato un metodo di lavoro preciso e ordinato. L'apprendimento è risultato soddisfacente. La partecipazione, anche ad esperienze opzionali, laboratoriali o extrascolastiche, è stata attiva e interessata. L'evoluzione degli apprendimenti è risultata positiva.
7	Nel corso del triennio l'alunno ha dimostrato un metodo di lavoro talora impreciso o non del tutto consolidato. L'apprendimento è risultato abbastanza soddisfacente. La partecipazione, anche ad esperienze opzionali, laboratoriali o extrascolastiche, è stata generalmente interessata. L'evoluzione degli apprendimenti è risultata adeguata.
6	Nel corso del triennio l'alunno ha dimostrato un metodo di lavoro accettabile, anche se talora impreciso. L'apprendimento è risultato meccanico e a volte superficiale. La partecipazione, anche ad esperienze opzionali, laboratoriali o extrascolastiche è risultata discontinua e non sempre proficua. L'evoluzione degli apprendimenti è stata minima, ma accettabile nel raggiungimento degli obiettivi stabiliti.
5	Nel corso del triennio l'alunno ha dimostrato un metodo di lavoro talora impreciso e non sempre autonomo. L'apprendimento è risultato mnemonico e lacunoso. La partecipazione, anche ad esperienze opzionali, laboratoriali o extrascolastiche è risultata discontinua e poco proficua. L'evoluzione degli apprendimenti è stata lenta e discontinua.

AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Art. 3 - Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e la uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

Peculiarità del nostro Istituto Comprensivo è la valorizzazione delle "Differenze" come base dell'azione educativo didattica inclusiva, in particolare per gli alunni diversamente abili e per tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali. Il nostro Istituto vuole promuovere la piena inclusione di tutti, partendo dalle risorse e potenzialità di ognuno, per accompagnarli lungo il percorso scolastico e formativo, in un progetto di Vita.

In questa prospettiva le diversità vengono accolte, potenziate e valorizzate nelle attività quotidiane, lavorando per una crescita individuale e di gruppo.

Una scuola che "include", come afferma il prof. A. Canevaro, "è una scuola che pensa e che progetta, considerando proprio tutti gli attori".

Si ritiene fondamentale per la costruzione della qualità dell'inclusione:

- la conoscenza dei "bisogni educativi speciali" e delle differenze individuali;
- la creazione di un clima interpersonale di collaborazione e solidarietà;
- l'individualizzazione dell'insegnamento e la personalizzazione delle relazioni educative;
- la personalizzazione dei curricoli formativi che permetta all'allievo di sperimentare la valenza educativa delle varie discipline;
- la flessibilità dell'organizzazione didattico-educativa;
- l'individuazione di raccordi fra tutti i soggetti istituzionali e professionali che possono contribuire all'obiettivo dell'Inclusione sociale.

ANALISI DEL CONTESTO (da RAV 2015/2016)

PUNTI DI FORZA

Nell'Istituto è presente un gruppo di lavoro formato da alcuni docenti di sostegno dei tre ordini di scuola, Funzioni Strumentali e docenti curricolari, per l'attivazione del Progetto "SCUOLA IN LABORATORIO", scuola pensata per gli alunni in situazione di disabilità grave. L'esigenza di una "Scuola in laboratorio" nasce dalla necessità di offrire agli alunni con disabilità una situazione particolarmente protetta che sia funzionale al loro positivo inserimento, con

apprendimenti che siano spendibili in un futuro progetto di vita, ampliando le prospettive d'integrazione nella comunità scolastica e attivando laboratori quali: "Orto, Pittura/manipolazione, Dispositivi dell'informazione, Motorio".

"Scuola in laboratorio" è da ritenersi formazione educativa globale rivolta a tutta l'utenza al fine di:

- sperimentare un percorso evolutivo senza essere "costretti" in binari predeterminati,
- accompagnare i genitori nel compito di far fronte alla disabilità dei propri figli valorizzando le proprie competenze,
- promuovere nella comunità sociale una cultura della differenza, permettendo a tutti di scoprire che è possibile un contatto vero ANCHE con i pari con disabilità grave.

A creare i presupposti per la realizzazione della "Scuola in laboratorio" hanno contribuito docenti, collaboratori scolastici e genitori ("Fly, cuore di farfalla" ed. Centro Studi Erickson), Cariparo e Lions Club Rovigo.

Per fare tutto ciò la scuola attua un modello organizzativo - didattico flessibile caratterizzato dalle seguenti modalità di lavoro:

- organizzazione di laboratori, a piccoli gruppi o con apertura delle classi per dare stimoli più adeguati, favorire l'uso di più linguaggi espressivi, potenziare le abilità cognitive;
- utilizzo graduale e progressivo di metodologie e tecniche per facilitare la didattica rendendola adeguata alle esigenze individuali e per accrescere l'efficacia del processo insegnamento - apprendimento (anche attraverso le strategie multimediali);
- avvio di progetti e partecipazione a livello di plesso, di classe o di piccolo gruppo, coinvolgendo tutti gli alunni in difficoltà per sviluppare le capacità di relazionarsi con gli altri, favorire l'autonomia personale, promuovere la creatività;
- continuità educativa fra i diversi gradi di scuola per favorire l'inserimento nel nuovo ambiente, facilitare la socializzazione con i nuovi insegnanti e i nuovi compagni, mantenere e potenziare l'autostima, consentire ai nuovi docenti l'impostazione e l'avvio di un piano educativo - individualizzato rispondente alle esigenze dell'alunno.

PUNTI DI DEBOLEZZA:

- Si evidenzia un Accordo di programma "Per l'integrazione scolastica e sociale degli alunni in situazione di handicap" 2012-2015, in attesa di rinnovo;
- Gruppo di Inclusione Operativo con l'equipe dell'A. ULSS, ad oggi è previsto un solo incontro ad anno scolastico;
- Risorse economiche molto ridotte;

- Difficoltà ad organizzare ambienti didattici per alunni con alto potenziale cognitivo (alunni gift).

ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (D.S.A.)

(Legge n. 170, 08 Ottobre 2010).

L'alunno con certificazione di D.S.A. è probabilmente il primo a vivere la propria difficoltà, senza riuscire a darsi una spiegazione ragionevole.

L'esposizione a continui insuccessi fa sì che questi studenti sviluppino una sorta di "rassegnazione appresa" che si manifesta in una apatia e mancanza di voglia di riscattarsi o attivino dei comportamenti non adeguati al contesto di apprendimento.

Per evitare atteggiamenti negativi e garantire il normale decorso scolastico di questi alunni, all'interno dell'Istituzione scolastica è presente un referente della scuola per i disturbi di apprendimento che collabora con i docenti, per predisporre il P.D.P. (Piano Didattico Personalizzato) a fronte di una certificazione che viene redatta dagli esperti dell'A. ULSS 5 o da Enti accreditati presso la Regione Veneto, per garantire i necessari supporti dispensativi e/o compensativi necessari all'alunno.

ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (B.E.S.)

(D.M. 27 dicembre 2012 - C.M. n°8 del 6 Marzo 2013).

Un bisogno educativo speciale è una "difficoltà" che si evidenzia in età evolutiva negli ambiti di vita dell'educazione e/o dell'apprendimento dell'alunno.

La Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 specifica che: "...ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta".

Il nostro Istituto, si propone di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno.

Per gli alunni con svantaggio socio-economico, linguistico o culturale si intende:

- creare un ambiente adatto a sostenere l'apprendimento attraverso un adattamento del curriculum alle specificità;
- promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento;
- centrare l'intervento sulla classe in funzione dell'alunno;
- favorire l'acquisizione di competenze collaborative;

- promuovere pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.

L'istituto favorisce l'apprendimento della lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia attraverso corsi di prima alfabetizzazione e avvalendosi dei volontari del progetto "Adotta uno scolaro".

Obiettivo principale è la riduzione delle barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione sociale attraverso, l'utilizzo di facilitatori e l'analisi dei fattori contestuali, sia ambientali che personali.

Per il raggiungimento di tutti questi obiettivi è determinante la stesura del Piano Didattico Personalizzato (P.D.P.) per ogni alunno, sviluppato in collaborazione con la Funzione Strumentale Intercultura e condiviso con la famiglia nella piena e fattiva collaborazione.

COMPOSIZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO DI ISTITUTO (G.L.I.)

Il G.L.I. è composto da:

- Dirigente Scolastico, che lo convoca e lo presiede (membro anche del G.L.I.P. dell'UAT di Rovigo);
- un docente curricolare - anche funzione strumentale per gli alunni stranieri;
- tre docenti di sostegno, in relazione ai tre gradi di scuola (infanzia, primaria e secondaria di primo grado); il docente dell'infanzia è anche Funzione strumentale di istituto per l'inclusione e il docente della primaria è anche membro del G.L.I.P. dell'UAT di Rovigo;
- un collaboratore scolastico;
- un genitore scelto dal Consiglio di istituto.
- specialisti A. ULSS (invitati ma mai presentati).

Gli incontri, due all'anno, in linea di massima, vengono verbalizzati, utilizzando la modulistica di governance dell'U.S.R. Veneto.

Il C.D. approva annualmente il PAI che viene condiviso con il G.L.I..

Il GLI condivide le modalità di assegnazione delle risorse umane corrisposte annualmente per gli alunni, verifica e aggiorna i piani di inclusione e il grado di inclusività della scuola, monitora le pratiche inclusive programmate.

DEFINIZIONE DEI PROGETTI INDIVIDUALI

Alunni diversamente abili (Leggi 104 del 5 febbraio 1992; DPR 24/02/94 e successive modificazioni; L.R. e Accordo di Programma "PER L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA E SOCIALE DEGLI ALUNNI IN SITUAZIONE DI HANDICAP" 2012-2015 nella Provincia di Rovigo tra Aziende ex- A. ULSS 18-ULSS 19, ora

A.ULSS 5 Polesana. Istituzioni Scolastiche della Provincia, Provincia di Rovigo e Presidenti delle Conferenze dei Sindaci Rovigo-Adria).

PROCESSO DI DEFINIZIONE DEI PIANI EDUCATIVI INDIVIDUALIZZATI

L'Istituto si prefigge l'obiettivo di consentire a ciascun alunno con disabilità, in ottica I.C.F. (Classificazione Internazionale del Funzionamento delle Disabilità e della Salute. O.S.M.) l'apprendimento ed il pieno sviluppo delle proprie potenzialità, con interventi integrati ed equilibrati tra di loro, al fine di favorire e delineare il progetto di vita, attraverso la definizione del P.E.I. - Progetto Educativo Individualizzato. art. 12 della legge n. 104 del 1992. (D.P.R. 24/02/1994).

La definizione del PEI fa seguito alla Diagnosi Funzionale e al Profilo Dinamico Funzionale, strumenti contenuti nella legge 104/92 e nel DPR 24 febbraio 1994, per l'integrazione scolastica degli alunni con certificazione di handicap, ai sensi della legge 104/92.

Il PEI di ciascun alunno individua gli obiettivi di sviluppo, le attività, le metodologie, le facilitazioni, le risorse umane e materiali coinvolte, i tempi e gli strumenti per la verifica; tiene presenti i progetti didattico-educativi, riabilitativi e di socializzazione individualizzati, nonché le forme di integrazione tra attività scolastiche ed extrascolastiche. Va redatto in rete, entro il primo bimestre di scuola, cioè entro il 30 novembre di ogni anno scolastico, si verifica periodicamente.

SOGGETTI COINVOLTI NELLA DEFINIZIONE DEL P.E.I.

Il PEI è predisposto congiuntamente dal gruppo docente della classe dell'alunno, dall'insegnante di sostegno, con la collaborazione di tutte le figure che intervengono nell'ambito educativo e rieducativo dell'alunno, in sinergia; ruolo importante e primario nella rete è la famiglia. Nella predisposizione del PEI va considerato: il presente nella sua dimensione trasversale: la vita scolastica, la vita extrascolastica, le attività del tempo libero, le attività familiari. Il futuro, nella sua dimensione longitudinale: cosa potrà essere utile per migliorare la qualità della vita della persona, per favorire la sua crescita personale e sociale.

Questo è ciò che si intende quando si parla di "PEI nell'ottica del Progetto di Vita" .

MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE

INFORMAZIONE-FORMAZIONE SU GENITORIALITÀ E PSICOPEDAGOGIA DELL'ETA' EVOLUTIVA

Ai fini di una proficua inclusione, il nostro istituto comprensivo pone particolare attenzione, nel rispetto dei singoli ruoli, alle relazioni costruttive con le

famiglie, al fine di migliorare e ottimizzare il successo formativo scolastico del singolo alunno.

La partecipazione è uno dei cardini su cui si imposta la gestione del nostro servizio scolastico.

Formazione: scuola per genitori tenuti dal CCP Dott. Novara, Notar-lab .

COINVOLGIMENTO IN PROGETTI DI INCLUSIONE

La collaborazione con i genitori costituisce un momento imprescindibile e per questo motivo si intende promuovere e stimolare la partecipazione degli stessi negli organi collegiali accogliendone gli apporti, i suggerimenti e le proposte. Si intende altresì collaborare con i singoli genitori rendendoli il più possibile partecipi del processo di crescita culturale e di formazione dei loro figli.

COINVOLGIMENTO IN ATTIVITÀ DI PROMOZIONE DELLA COMUNITA' EDUCANTE

La scuola e la famiglia, entrambe coinvolte nel processo educativo e formativo, comunicano e collaborano con modalità e scadenze previste dagli Organi Collegiali.

In particolare, nel corso dell'anno:

- 1) colloqui di prima accoglienza e di presentazione delle attività;
- 2) assemblee per la presentazione del PTOF e delle progettualità;
- 3) incontri: consigli di intersezione, interclasse e di classe;
- 4) colloqui individuali periodici sulla situazione educativo - didattico;
- 5) coinvolgimento delle famiglie nel momento del passaggio di ciclo nella scuola dell'infanzia, primaria e secondaria;
- 6) riunioni periodiche con i genitori rappresentanti di classe;

Al fine di curare ulteriori momenti di inclusione la scuola coinvolge le famiglie in particolari occasioni dell'anno quali feste, laboratori, esposizioni, a conclusione di attività formative in cui gli alunni sono stati protagonisti.

L'Istituto si propone, altresì, di favorire la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, in modo permanente o per determinati periodi, presenti Bisogni Educativi Speciali.

Per gli alunni di nazionalità non italiana, che non possiedono strumenti linguistici di comunicazione o che non sono in grado di comprendere i testi scolastici, pur avendo un accettabile livello della lingua italiana, la scuola

propone percorsi specifici di alfabetizzazione e l'attuazione di un protocollo per alunni stranieri, predisponendo corsi in orario extra-curricolare.

RISORSE PROFESSIONALI INTERNE COINVOLTE

La scuola si avvale di:

- figura di sistema (Funzione Strumentale Inclusione) che coordina i tre ordini di scuola afferenti all'istituto, promuove incontri tra tutte le figure sopracitate e le famiglie, favorisce il raccordo con il personale di segreteria e il Dirigente Scolastico e segue tutte le procedure burocratiche e normative per gli alunni certificati (104/92).
- docenti di sostegno, docenti curricolari;
- collaboratori scolastici;
- collaborazione con i C.T.I. -Centri Territoriali Inclusione- e C.T.S. - Centri Territoriali di Supporto- con riferimento ad es. progetto biennale SINERGIE PER UN VIAGGIO SICURO . 2018-2020 .

RAPPORTI CON SOGGETTI ESTERNI

Nei suoi interventi a favore del processo di inclusione scolastica e sociale degli alunni diversamente abili la scuola si avvale di:

- personale dell'Azienda ULSS 5 Polesana (Operatori Socio-Sanitari, Operatori per la disabilità sensoriale);
- collaborazione con specialisti (neuropsichiatri, psicologi, logopediste, fisioterapisti, neuropsicomotricisti, ortottisti) dell'Azienda ULSS n.5 Polesana e Specialisti privati del territorio, sempre in raccordo con l'Equipe di Neuropsichiatria di Rovigo – Servizio per l'età evolutiva ULSS n. 5 Polesana;
- collaborazione con l'Associazione Down-Dadi di Adria, Associazione "Uniti per crescere" di Padova, progetto dell'Associazione in collaborazione con il Dipartimento Salute della Donna e del bambino dell'Azienda Ospedaliera Universitaria di Padova "Un modello di integrazione Scolastica del bambino con problemi neurologici".

"La vera inclusione considera il disabile una risorsa e in questo senso, non si tratta tanto di assorbire – omologare un elemento più diverso degli altri, quanto piuttosto di far sì che il sistema abbia l'elasticità necessaria per accogliere tutti." *Claudio Imprudente*

VALUTAZIONE, CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO

La valutazione, nell'ottica dell'inclusione scolastica di tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali, si realizza nei seguenti ambiti, con le seguenti modalità:

- disabilità (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77) viene codificata e condivisa nel PEI;
- disturbi evolutivi specifici (Legge 170/2010, Legge 53/2003) viene esplicitata e condivisa nel PDP;
- alunni con svantaggio socio-economico, svantaggio linguistico e/o culturale. viene pianificata e condivisa nel PDP.

La modalità di valutazione degli alunni, redatta nei piani individuali, se necessario è aggiornata in corso d'a.s. ed esplicitata a conclusione del percorso annuale, sempre in riferimento agli obiettivi espressi nei Piani educativi individualizzati o personalizzati.

La funzione educativa dell'attività di verifica e di valutazione viene promossa attraverso la condivisione ed esplicitazione alle famiglie degli standard e dei criteri di valutazione; L'osservazione sistematica nella fase iniziale, in itinere ed in fase conclusiva, con uso di strumenti strutturati e semi-strutturati è finalizzata a:

- rilevare bisogni,
- monitorare e valutare i progressi;
- riflettere sulle procedure e sui processi;
- riflettere sugli atteggiamenti individuali rispetto all'impegno;
- valutare le competenze, le abilità comunicative, le abilità integranti, i livelli di partecipazione e di autonomia;
- osservazione delle competenze anche in contesti autentici.

Nell'intento di valorizzare i progressi, in rapporto alle situazioni di partenza, i consigli di classe condividono criteri e descrittori calibrati sulle capacità ed abilità possedute da ciascun alunno, secondo un approccio meta-cognitivo alla valutazione.

ACCOGLIENZA: Dal momento della chiusura delle iscrizioni, il D.S. con la F.S. Inclusione procedono conoscendo le famiglie e condividendo con loro un percorso personalizzato di accoglienza dell'alunno. Nel corso dell'anno scolastico, (febbraio-maggio) nelle classi prime dei tre ordini di scuola, vengono predisposte ed organizzate alcune giornate di accoglienza, durante le quali si svolgono attività di socializzazione e di conoscenza.

Per alcuni alunni viene predisposto un percorso di accoglienza, nei giorni che precedono l'avvio dell'a. s.

CONTINUITÀ: per gli alunni certificati (legge n.104/92), in passaggio da un ordine di scuola all'altro, oltre ai progetti predisposti dalla Commissione "Continuità" per tutti gli allievi dell'Istituto (coordinati dalle Funzioni Strumentali, Continuità/Orientamento), vengono programmate attività specifiche con la collaborazione degli insegnanti delle classi "ponte", in base alla normativa specifica: la C.M. n°1/88 (incontri e documenti di passaggio) e il D.M.141/99.

Per favorire l'integrazione nella nuova scuola, è possibile, accompagnare l'alunno presso l'Istituto di Scuola secondaria di Secondo Grado e affiancarlo per un periodo di tempo variabile alle sue difficoltà (se codificato nel P.E.I. e nel progetto di vita dell'alunno).

"Nessun bambino è perduto se ha un insegnante che crede in lui"

Bueb Bernhard

L'ORGANIZZAZIONE

ORGANIGRAMMA A SUPPORTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

FUNZIONI STRUMENTALI

AREA	FUNZIONE STRUMENTALE
1.Continuità/Orientamento	Un docente per la sc. Primaria e uno per la sc. Media scelto dal C. dei D.
2. RAV/Miglioramento/Invalsi	Un docente scelto dal C. dei D.
3.Intercultura	Un docente scelto dal C. dei D.
4.Inclusione	Un docente scelto dal C. dei D.

ORGANISMI a livello di Istituto a SUPPORTO dell'OFFERTA FORMATIVA

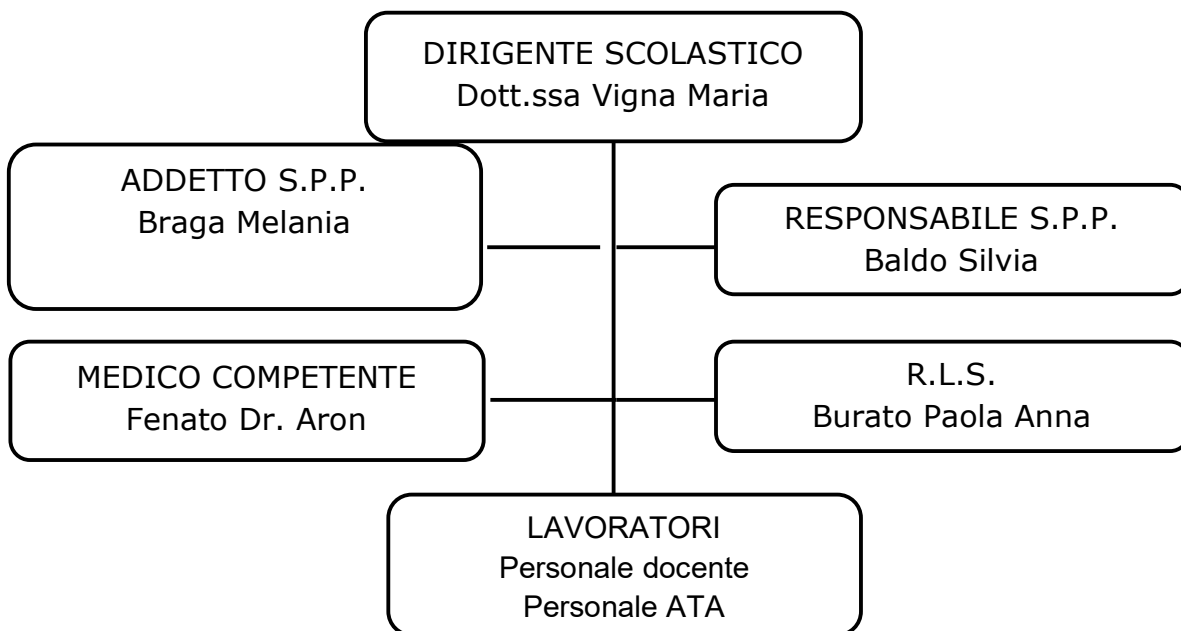
AREA	REFERENTE
Staff	DS – DSGA – Collaboratori – Coordinatori – Fiduciari di plesso – FFSS
Collaboratori del Dirigente	Collaboratore Vicario: Ins. Quadrelli A. Collaboratore SSPG: Ins. Zonzin M.
Fiduciari di plesso	Fiduciari: un docente per plesso
Coordinatori Consigli di Classe	Docenti nominati
Coordinatori Ambiti Disciplinari	Un docente nominato per ciascuno dei seguenti ambiti: - Lettere Storia-Geografia; - Matematica-Scienze; - Lingue Straniere; - Educazioni.
Orari	Scuola Media: docenti nominati Sc.Pr. Miani: docente nominato
Sicurezza	Collaboratori per la sicurezza: Braga M. - Altafin – Prearo – Onofri- Previato M. C. Manna Squadre: personale da incaricare
DSA/BES	Funzione Strumentale Inclusione
Gite/Uscite	Docenti nominati
Consiglio Comunale dei Ragazzi	Due docenti nominati (sc. Primaria e sc. Media)

GRUPPI DI LAVORO

- ✓ **COMMISSIONE "CONTINUITÀ"**
 - Coordinatori FF.SS.
 - Componenti: un docente per plesso
- ✓ **VICE-REFERENTI COVID**
- ✓ **COMITATO COVID**
- ✓ **NUCLEO VALUTAZIONE/AUTOVALUTAZIONE/RAV/MIGLIORAMENTO**
 - Coordinatore: Funzione Strumentale
 - Componenti: collaboratori del dirigente, DSGA, FF.SS., un docente per sc. primaria e un docente per sc. media, docenti fiduciari
- ✓ **COMMISSIONE "INTERCULTURA"**
 - Coordinatore: Funzione Strumentale
 - Componenti: un docente per plesso
- ✓ **INCLUSIONE docenti di sostegno + docenti curricolari GLHI**
 - Coordinatore: Funzione Strumentale
 - Componenti: FF.SS. inclusione e intercultura, referente CTI, genitore Cdil, docenti.
- ✓ **COMMISSIONE "SICUREZZA E SALUTE"**
 - Coordinatore: docente ASPP
 - Componenti: un referente per plesso
- ✓ **COMMISSIONE "ATTIVITÀ SPORTIVE"**
 - Coordinatore: docente nominato
 - Componenti: un referente per plesso scuole primarie
- ✓ **GRUPPI di LAVORO CITTADINANZA (Pace, Unicef, CCR, ...)**
 - Coordinatori: docenti nominati
 - Componenti: un docente per plesso
- ✓ **GRUPPO di LAVORO "BULLISMO"**
 - Coordinatore: docente nominato
 - Componenti: un docente per plesso
- ✓ **TEAM DIGITALE**
 - Coordinatore: Animatore Digitale
 - Componenti: docenti del team nominati
- ✓ **DOCENTI TUTOR - DOCENTI ANNO DI PROVA**
- ✓ **INSEGNANTI TUTOR/MENTORE (Università)**
 - Componenti: insegnanti con tirocinante
- ✓ **COMITATO MENSA**
 - Componenti: un docente e un genitore per la scuola dell'infanzia e un docente e un genitore per la scuola a tempo pieno di Mardimago.

ORGANIGRAMMA PER LA SICUREZZA

A.S. 2021 - 2022



INCARICHI		
EDIFICIO	COLLABORATORI del DS per la Sicurezza	Addetto ai Servizi di Prevenzione e Protezione
Scuola dell'infanzia Principe di Napoli	Prearo Cristiana	Braga Melania
Scuola Primaria Miani	Braga Melania	
Scuola Primaria Donatoni	Altafin Paola	
Scuola Primaria Mardimago	Onofri Laura	
Scuola second.1° grado Parenzo	Previato M. Cristina	
Uffici	Previato M. Cristina	
Scuola Second.1° grado "F.Venezze"	Manna Serena	

Sicurezza e salute nella scuola

Il Dlgs. 81 /2008 considera la scuola come risorsa strategica per la promozione della cultura di salute e sicurezza sul lavoro.

Si consente alla scuola quindi di progettare e sperimentare percorsi finalizzati alla gestione della sicurezza in un'ottica di sistema e alla diffusione della cultura della salute e della prevenzione.

Tutto il personale (Dirigente, personale ATA, insegnanti, collaboratori e studenti, nonché genitori e personale vario che accede alla scuola) è coinvolto direttamente nella gestione della **sicurezza**, intesa come attenzione al prevenire e all'educare al benessere proprio ed altrui, ma anche come miglioramento, nel tempo, delle condizioni di salute negli ambienti, all'informazione e alla formazione, alla sorveglianza e alla qualità della vita.

Ai docenti spetta il compito di: educare mediante l'istruzione, promuovere l'assunzione di corretti comportamenti (grazie alle progettazioni dei diversi ambiti disciplinari), sviluppare competenze, nonché accompagnare gli studenti nella crescita, affinché sappiano porsi nel mondo con piena e responsabile consapevolezza.

La scuola di ogni ordine e grado diventa quindi luogo privilegiato per la promozione e la divulgazione della cultura della sicurezza e delle azioni di prevenzione ad essa relative.

Tutto il personale e i membri della comunità scolastica vengono coinvolti nei processi e nelle procedure della sicurezza per la prevenzione e la tutela della salute dei lavoratori (personale e studenti), mediante informazione e formazione periodica nel corso dell'anno scolastico.

In particolare in ogni scuola è presente un collaboratore del Dirigente Scolastico per la sicurezza che periodicamente partecipa agli incontri di commissione per la progettazione, il confronto, la formazione e l'informazione. Tale personale, a sua volta, si fa carico della divulgazione del materiale e delle informazioni ai colleghi, ai collaboratori e a tutto il personale che opera nei diversi plessi.

Per gli alunni vengono predisposte unità di apprendimento trasversali alle varie discipline e programmate attività nell'ottica della sicurezza, del rispetto delle regole e dell'assunzione di corretti stili di vita.

Nell'Istituto si aderisce a progetti e proposte pervenuti anche da parte di Enti ed associazioni presenti nel territorio sempre nell'ambito della sicurezza... (es. progetto "Caccia ai pericoli", "Pedibus"...)

Gli Obiettivi Formativi Generali di riferimento sono:

- promuovere una stretta ed efficace collaborazione tra tutti i responsabili dell'educazione alla sicurezza (docenti, inss. incaricati, figure sensibili, collaboratori, studenti...);
- coinvolgere tutti i membri della comunità scolastica nella prevenzione e nell'individuazione di pericoli per il miglioramento della qualità della vita negli ambienti di lavoro;
- sviluppare l'attenzione e la sensibilità alla cultura della sicurezza per il benessere di tutti;
- sviluppare un approccio partecipativo e collaborativo per risolvere conflitti e superare le problematiche quotidiane relative alla vita scolastica e quotidiana;
- sapere individuare pericoli strutturali in ambito scolastico, familiare, stradale ambientale e ludico; promuovendo la discussione per trovare possibili soluzioni per migliorare gli ambienti in cui si vive;
- offrire strumenti a sostegno della consapevolezza, dell'autonomia e del potenziamento delle competenze di ciascuno.

Nell'Istituto già da molti anni si opera per la prevenzione e per lo sviluppo della cultura della sicurezza anche con proposte didattiche rivolte agli alunni di tutti gli ordini di scuola.

Il nostro I.C. appartiene alla rete SiRVeSS ovvero Il Sistema di Riferimento Veneto per la Sicurezza e collabora costantemente con le iniziative da questo proposte.

Sono a disposizione testi relativi al tema della sicurezza, quali:

- Tracce di sicurezza (percorsi educativo - didattici per la scuola)
- Gestione, prevenzione, cultura della sicurezza a scuola.

SCELTE AMMINISTRATIVE

Per attuare una continuità tra la progettazione didattica e la programmazione finanziaria, in diretto raccordo con il Piano triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.), documento fondamentale, costitutivo dell'identità culturale e progettuale dell'istituzione scolastica, il Dirigente Scolastico, sentiti i collaboratori e i fiduciari dei plessi, e in collaborazione con il Dirigente dei Servizi Generali Amministrativi (D.S.G.A.), valuta le risorse disponibili, provvede alla stesura del Programma Annuale della gestione finanziaria ed effettua la contrattazione di istituto con le RSU.

Per pervenire al Programma Annuale della gestione finanziaria è necessario che il DS, verifichi preventivamente l'interconnessione dei processi, strutturata in :

- ✚ DIREZIONE
- ✚ GESTIONE RISORSE UMANE E STRUMENTALI
- ✚ PROGETTAZIONE
- ✚ GESTIONE AMMINISTRATIVA E FINANZIARIA

Il Programma Annuale della gestione finanziaria rende operativo il P.T.O.F. elaborato dal Collegio dei Docenti al fine di poter rispondere ai bisogni dell'utenza (alunni, genitori) e degli operatori (docenti, personale ATA), nel rispetto del quadro di riferimento complessivo deliberato dal Consiglio d'Istituto.

La gestione finanziaria delle risorse economiche viene attuata secondo il regolamento di contabilità D.I. 1/2/2001, n.44 che è anche lo strumento normativo più rilevante per l'attuazione dell'autonomia.

Si possono infatti evidenziare in esso alcuni principi-guida:

- ✚ l'autonomia della destinazione delle risorse con la conseguente abolizione delle approvazioni esterne alla scuola;
- ✚ la gestione finanziaria per obiettivi e progetti.

Le risorse assegnate dallo Stato costituenti la *dotazione finanziaria* di istituto sono utilizzate senza altro vincolo di destinazione che quello prioritario per lo svolgimento delle attività di istruzione, di formazione e di orientamento proprie della scuola.

Le risorse sono destinate alla realizzazione degli obiettivi in coerenza con le previsioni del piano dell'offerta formativa.

Le diverse responsabilità e attribuzioni possono essere così schematizzate:

Il **Dirigente Scolastico**

- ⇒ è responsabile dell'attività gestionale;

- ⇒ predisporre il Programma Annuale, di cui scrive la relazione di accompagnamento;

Il Direttore dei Servizi Generali Amministrativi

- ⇒ è responsabile della tenuta della contabilità, delle registrazioni, degli adempimenti fiscali;
- ⇒ svolge attività tecnica di ricognizione degli strumenti da utilizzare nella stesura della programmazione annuale;
- ⇒ redige e aggiorna le schede illustrative finanziarie dei progetti;

La Giunta Esecutiva

- ⇒ propone il Programma Annuale al Consiglio d'Istituto;

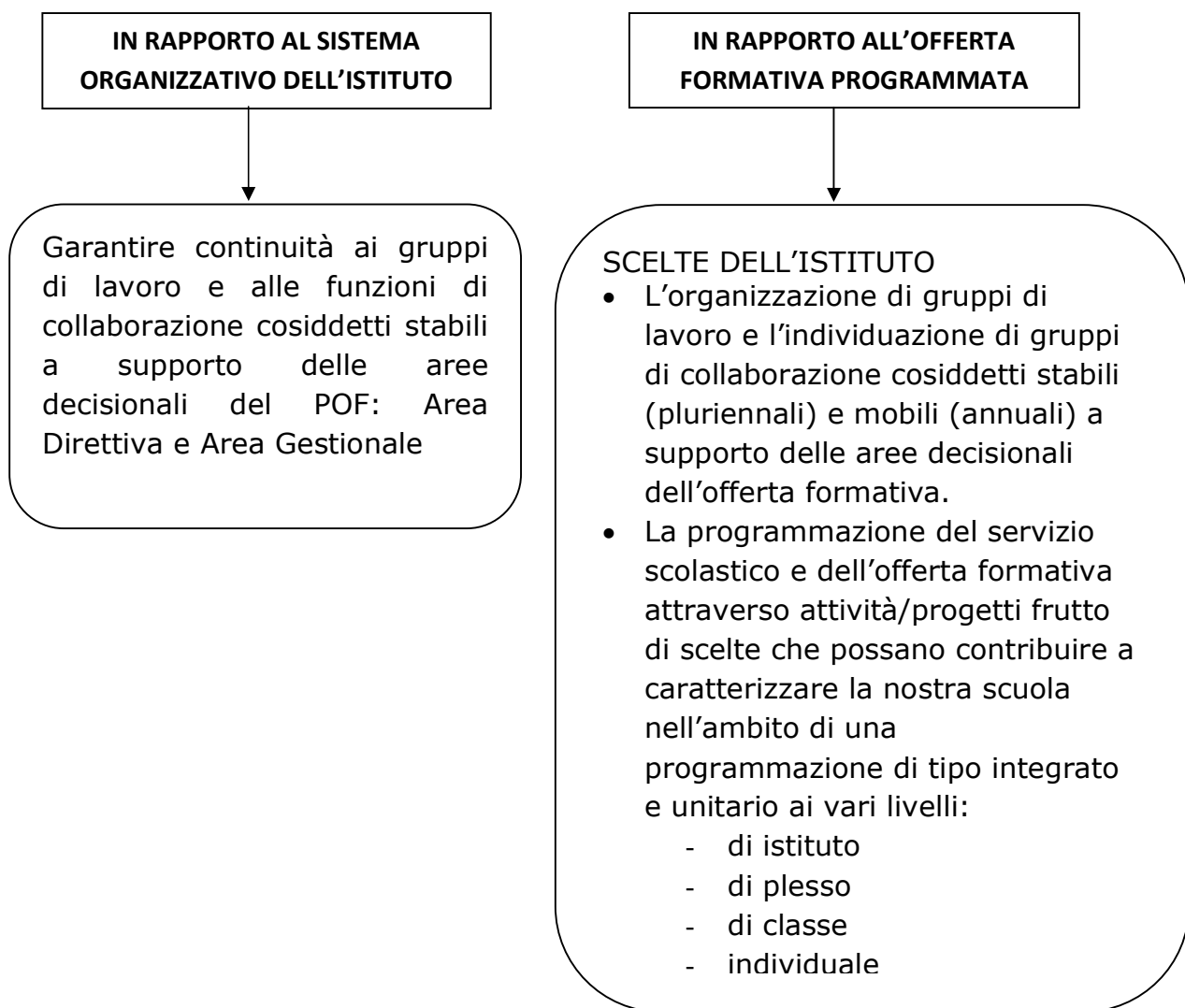
Il Collegio dei Revisori

- ⇒ esprime il parere (non obbligatorio) di regolarità contabile sul Programma Annuale prima della riunione del Consiglio d'Istituto;

Il Consiglio di Istituto

- ⇒ approva e delibera il Programma Annuale.

CRITERI DI UTILIZZO DELLE RISORSE FINANZIARIE DELLA SCUOLA



COMPENSI

- **Compenso orario**- criterio definizione retribuzione oraria Tabella CCNL - criterio quantificazione compenso: firme di presenza;
- **Compenso forfettario**- definizione criterio quantificazione: Contrattazione RSU

MODULISTICA

L'utilizzo della Modulistica è sempre concordato a livello di Istituto come segue:

- Modulistica concordata con lo Staff e trasmessa ai plessi;
- Modulistica allegata a Circolari interne.

CRITERI PER LA GESTIONE E L'IMPIEGO DELLE RISORSE FINANZIARIE

Risorse

FONDO ISTITUTO

Questi fondi vengono assegnati x retribuire tutto il personale della scuola

x attività e prestazioni aggiuntive

- Figure di STAFF e referenti
- Attività programmate dai gruppi di lavoro pluriennali
- Attività dei gruppi di lavoro annuali a livello di Istituto- Plesso – Equipe
- Attività aggiuntive di insegnamento per PROGETTI di:
 - ISTITUTO
 - PLESSO
 - C. DI CLASSE
 - INDIVIDUALE
- Prestazioni aggiuntive (personale ATA)

Sarà compito del DSGA, fermo restando il budget assegnato, analizzare/valutare le richieste del personale sulla base dei CRITERI sopra riportati - con gli insegnanti REF , al fine di verificarne l'assegnazione .

ORGANIZZAZIONE UFFICI E MODALITÀ DI RAPPORTO CON L'UTENZA

ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI

Ufficio Alunni

- n. 2 Assistenti Amministrativi

Ufficio Personale

- n. 3 Assistenti Amministrativi

Ufficio Protocollo

- n. 1 Assistente Amministrativo

Apertura al pubblico

Dal lunedì al sabato, dalle ore 11.30 alle 13.30.

Apertura pomeridiana durante il periodo delle iscrizioni.

ALLEGATI

- 1. Piano per la Didattica Digitale Integrata (DDI)*
- 2. Organigramma a supporto dell'offerta formativa 2021 – 2022*
- 3. Piano Annuale delle attività*
- 4. Progetti offerta formativa*